

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 15 Novembre 2013

ATTI

PRESIDENTE: I consiglieri comunali, sono pregati di entrare in aula, iniziamo i lavori di C.C. Buonasera ai cittadini, al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri comunali. Procediamo all'appello dei presenti del primo C.C.: Sindaco On. Domenico Tuccillo (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (p), Falco Raffaele (p), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

16 presenti, 9 assenti la seduta è validamente costituita.

Passiamo al primo capo all'odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti del 17.09.2013 e 01.10.2013”.

Il Consiglio Comunale visto l’art.33 del Regolamento del Consiglio e delle Attività Consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15/12/2008, approva i verbali della seduta precedente tenutasi nel giorno 17.09.2013 e del 01.10.2013, identificati dal n.74 al n.81 del 17.09.2013 e dal n.82 al n.84 del 01.10.2013”.

(Entra in aula il consigliere Manna Camillo). Quindi, i presenti sono 17 e gli assenti 8.

Passiamo al secondo capo all’odg.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Riconferma della dichiarazione di pubblico interesse dei manufatti abusivi realizzati sul territorio del Comune di Afragola ed acquisiti al patrimonio comunale e trascritti al PP.RR.II. a favore dell’Ente”.

Se ci sono interventi? La parola al consigliere Pannone Antonio.

PANNONE ANTONIO: Buongiorno a tutti, mi associo ai saluti del Presidente del Consiglio estendendoli a tutti i concittadini presenti che dimostrano, ancora una volta, la sensibilità della cittadinanza rispetto alle dinamiche che caratterizzano la vita dell’assemblea elettiva. Un dato che subito mi preme sottolineare essere rilevato anche in relazione da quello che emerge dall’aula stamattina dalle presenze e assenze. Noi abbiamo proposto, come gruppi di opposizione, all’esiti di un percorso di analisi e di considerazioni generali di dinamiche che hanno solide fondamenta, perché sono partite all’incirca 4 anni fa di determinare i presupposti perché possa essere riconfermare la congruità di un percorso, che ricordo per somme linee, fa riferimento da una parte alle leggi dello stato nazionale, ci muoviamo nell’ambito di una cornice che era ed è stabilito e definito dall’art.31, V comma, del DPR n.380/01, quindi più di 10 anni fa, che sancisce che l’opera acquisita e demolita con Ordinanza del Dirigente con Responsabile competente dell’ufficio comunale a spese del responsabile dell’abuso salvo che con deliberazione consiliare, con deliberazione del C.C. non si dichiara l’esistenza e prevalenti interessi pubblici sempre che l’opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici o ambientali, e negli ultimi anni in quest’aula, in passata Amministrazione, si è avuto modo di far emergere le caratteristiche in generale morfologiche del nostro territorio con un’attenta analisi delle reali ragioni che hanno prodotto, devastante in certi aspetti, fenomeno dell’abusivismo edilizio considerando la tipologia anche di un abusivismo di necessità che caratterizza la vita e le prospettive di sviluppo in particolare di alcuni quartieri della nostra città. E, potrei fare sinteticamente riferimento a quanto ribadito sia nelle precedenti sedute della nuova consiliatura, sia da me quanto ribadito in quest’aula nel ruolo di Sindaco f.f. per confermare che la linearità di un percorso amministrativo, quindi istituzionale, che ha coinvolto l’Amministrazione, il C.C. sia stato un punto di riferimento anche rispetto alle riflessioni che hanno accompagnato i lavori del Consiglio Regionale che hanno portato all’approvazione nell’ambito della legge, definizione del bilancio regionale, n.5 dello scorso 6 maggio relative alla disposizione per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-15 della regione Campania. Laddove ormai il celeberrimo comma 65 fa riferimento ad un dato molto chiaro dal punto di vista della previsione formativa che perfettamente si va ad associare, ad arricchire a quella che è la definizione normativa con le caratteristiche proprie della legge dello

Stato va a definire nell'ambito della normativa regionale che i Comuni stabiliscono entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione nel rispetto delle norme vigenti in materia housing sociale e di edilizia pubblica riguardanti i criteri di assegnazione degli alloggi i criteri di assegnazione degli immobili in questione riconoscendo precedenza a coloro che al tempo dell'acquisizione occupavano il cespite. Previa verifica che gli stessi non dispongono di altre idonee soluzione abitative nonché procedure di un piano di dismissione degli stessi. Le due proposte, e voglio ricordare, munite del descritto parere di regolarità tecnica e tutto questo deve anche favorire e rafforzare l'orientamento di una comune riflessione anche rispetto alla tipologia di un percorso amministrativo e istituzionale che ha portato all'adozione di circa 50 delibere di questo tenore in una cornice storica, visto che si tratta di una consiliatura conclusa, dove ad esempio dove i prescritti pareri e l'istruttoria che facevano capo ad uno specifico Dirigente dei settori comunali venivano in un certo qual modo bilanciato nella loro assenza da un preciso orientamento politico-amministrativo e quindi portata istituzionale coinvolgendo le competenze, le prerogative e le funzioni del C.C. In quelle delibere veniva ricordato, anche partendo dagli atti che fanno da cornice rispetto a quel percorso, mi riferisco e non voglio soffermarmi alle delibere di G.C. del 6 novembre 2009 n.130 recante ad oggetto gli immobili abusivi realizzati sul territorio di Afragola, acquisiti al patrimonio comunale, trascritti al PP.RR.II. a favore dell'Ente, atto di indirizzo generale, politico amministrativo e linee guida per la destinazione e gestione degli immobili, ex art.31, non poteva essere altrimenti, comma V del già richiamato DPR del 2001 n.380 con allegata proposta al C.C. Lì ricordo, per fare almeno una sintesi che possa essere tesaurizzata dai cittadini presenti al fine di recuperare l'applicazione completa del regime sanzionatorio per gli immobili realizzati abusivamente sul territorio comunale di Afragola veniva trasmessa al C.C., della successiva approvazione, una proposta finalizzata alla gestione e dalla utilizzabilità del patrimonio immobiliare comunale derivante dalle acquisizione dell'abusivismo edilizio. Allo stesso modo con delibera consiliare, successiva, di pochi giorni, di circa 10 giorni, la n.128 del 16.11.2009, recante ad oggetto immobili abusivi realizzati sul territorio del Comune di Afragola acquisiti al patrimonio comunale e trascritto al pubblico registro a favore dell'Ente, atto di indirizzo generale politico-amministrativo e linee guide per la destinazione e gestione degli immobili richiamati nel provvedimento in approvazione. Allo stesso modo il 17 dicembre 2009 con la delibera consiliare n.140, recante ad oggetto immobili abusivi realizzati sul territorio del Comune di Afragola acquisiti al patrimonio comunali e trascritti a favore dell'Ente, adozione di un sistema tariffario, ed è un punto molto importante questo, perché sono sicuro è già nella vostra consapevolezza ed emergerà nel corso della discussione, per la definizione dell'indennità di occupazione degli immobili acquisiti al patrimonio comunale. Integralmente riportata nel provvedimento in approvazione di cui è parte

integrante e sostanziale deliberante, si deliberava con tale deliberazione la ricognizione dello stato e della qualità degli immobili acquisiti al patrimonio comunale per consentire all'organo consiliare di esprimere le proprie determinazioni per ogni singolo cantiere abusivo, quello che poi si è cercato di fare non completando il processo negli anni successivi a partire dall'anno 2009, per ogni singolo cantiere abusivo cercare eventuale utilizzo per fini pubblici compresa la determinazione dell'indennità di occupazione abusive secondo le schede allegate alle delibere tariffarie. Questo tipo di impostazione successivamente è stato esteso in una organica considerazione che ha visto coinvolto l'intero C.C. e con una maggioranza consiliare che aveva responsabilmente intrapreso la linea di una coerenza rispetto a questo indirizzo, questo percorso dice che è stato esteso alle attività produttive in particolare con le criticità allegate ad alcuni comparti del territorio comunale, anche questo tema che è stato al centro dell'attenzione e sul quale non mi soffermo più di tanto perché il mio intervento vuole essere ricognitivo, vuole ribadire una linea di impostazione, vuole invitare soprattutto, e penso che sia la cosa più importante stamattina, un confronto sano che coinvolga le forze politiche, i gruppi consiliari, singoli consiglieri, l'Amministrazione guidata dal Sindaco Tuccillo, e un tema che si evince da questo modello e quindi da questa impostazione è che quelle delibere, come stavo cercando di richiamare qualche minuto fa prima di fare ulteriore sintesi rispetto agli atti di cui si è partiti, che la Magistratura contabile ha avuto modo di rilevare come l'eventuale inerzia, ed è un tema di grande attualità rispetto all'andamento della vita dei settori comunali questo, è specificamente rivolto ai settori che si sono preoccupati di questa problematica, ha già avuto modo di rilevare come l'eventuale inerzia colpevole della gestione degli immobili abusivi acquisiti gratuitamente al patrimonio comunale configura, senza dubbio, una colpa omissiva connotata da particolare gravità in specie ove si consideri la rilevanza della questione che costituisce, senza dubbio, un fatto notorio. Questo è un richiamo della sentenza della Corte dei Conti, Sez. Giurisdizionale della Puglia di alcuni anni fa, teso che inoltre veniva richiamato in quelle delibere l'inerzia della gestione delle opere abusive acquisite al patrimonio comunale ed ancora in uso al responsabile degli abusi concretizza una chiara occupazione di fatto, senza titolo alcuno degli immobili divenuti di proprietà dell'Amministrazione Comunale e concretizza un'omissione e grave danno erariale che rappresenta una colpa omissiva connotata da particolare gravità.

Questo per dire, al di là dei riferimenti normativi, giurisprudenziali e anche alle pronunce di natura giurisdizionale, che va fatto un bilancio storico di questo percorso che inevitabilmente coinvolge gli equilibri che hanno caratterizzato le dinamiche istituzionali della precedente consiliatura, le dinamiche che si stanno affermando ormai sono 5 mesi della nuova consiliatura, gli indirizzi dell'Amministrazione, il comportamento e i principi a cui si sta uniformando la condotta di alcuni

settori che hanno specifica competenza della macchina comunale rispetto a questa delicata, problematica e complessa materia richiamando in questo le competenze proprie della sfera gestionale che fa capo, come ben sapete, avendo tra l'altro l'Amministrazione deliberato una nuova struttura, una nuova macrostruttura sulla quale poi ci sarà occasione per un confronto sereno, approfondito, richiamando appunto anche l'attività di indirizzo che promanano dall'Amministrazione e quindi dalla natura specificamente politica di un indirizzo che deve concretizzarsi in atto amministrativo. Con queste premesse, le due delibere mirano, ripeto nell'ambito di una cornice che prevede prescritti pareri, provvede da una parte a fissare la modalità di una riconferma che è una riconferma attesa nella sua specificità come linea di principio che deve tener conto, sono richiamati anche degli interventi dell'autorità giudiziaria, degli organi giurisdizionali in ordine di una singola fattispecie che è stato oggetto di delibera specifica e di un approfondimento che riguarda l'evoluzione della fattispecie di natura penale che riguarda la destinazione e le attività che si sono svolte rispetto ad un singolo cantiere abusivo. Quindi, una riconferma delle dichiarazioni di pubblico interesse dei manufatti abusivi realizzati sul territorio del Comune con una successiva trascrizione a favore dell'Ente che è stato oggetto di questo percorso deliberativo che dal 2009-10 è arrivato sostanzialmente, cronologicamente fino alla scorsa primavera. Nell'ambito dei ribaditi criteri di assegnazione degli alloggi acquisiti al patrimonio immobiliare del Comune ai sensi, questo è il binomio che spero che possa essere risolutivo, dei commi III e IV dell'art.31, del più volte già richiamato DPR 380/01 in attuazione, ecco l'altro componente del binomio, del comma 65 della L.R. della Campania n.5/13, già richiamata, rispetto alla quale è stata fatta la presa d'atto in C.C. all'inizio dello scorso mese di agosto come tutti ricorderanno.

Questo per ribadire che la scelta, e questo mi consentirà di fare quale annotazione di più ampio respiro che spero interesserà ai concittadini interessati a questa problematica, perché devono avere chiaro anche le dinamiche politiche che poi si traducono interne al Consiglio rispetto a una problematica così complessa, così devastante anche per certi versi nei suoi aspetti economici-sociali.

Ebbene, la nostra stamattina, in questo modo, dobbiamo tener conto degli eventi, delle specifiche scelte che l'Amministrazione compresa quella delle ultime ore, vuole essere la conferma di una responsabilità dell'azione politica insieme al C.C. che auspico sia una offensiva di razionalità e mitezza metodologica, nell'approccio perché noi consapevoli della rilevanza socio-economica della problematica e del senso di allarme che si è generato negli ultimi anni e che continua a generarsi anche in una situazione di apparente calma che potrebbe essere alterata all'improvviso da quelle che sono gli esercizi delle legittime prerogative dell'Autorità Giudiziaria, e quindi, il senso di allarme

che accompagna quotidianamente la vita, gli affetti, le scelte di tante famiglie afragolesi. Ribadiamo la centralità di un ulteriore binomio, lo dicevamo anche in campagna elettorale, lo abbiamo ricordato anche in quest'aula cercando di non cedere mai, nemmeno in campagna elettorale, alle tentazioni semplificatori, la centralità del binomio fondato sulla legalità e ciò implica da parte mia, ma credo da parte di tutti i gruppi consiliari un incondizionato rispetto anche per le ultime iniziative per gli organi giudiziario e questo binomio dalla legalità e la trasparenza amministrativa, perché la trasparenza amministrativa, non vedo l'Ass, Grillo, che deve far emergere l'inerzia, i ritardi, il dormire di alcune attività in ordine alle competenze dei servizi e settori della macchina comunale, binomio che poi è completato come ricorderete dal termine della dignità che va sempre e comunque riconosciuta ai nostri concittadini, ai concittadini e alle loro famiglie che sono coinvolti in questa problematica. Il resto, perché poi si caricano di aspettative anche le sedute consiliari, può essere liquidata come manifestazioni anche di folklore politico, sterile aspirazioni a chi magari cerca di imboccare una strada che porta ad una leader-sheep nell'uno o l'altro schieramento e che deve però confrontarsi sempre con i numeri e anche, consentitemi, con una reale capacità di collaborazione politica, progettuale e programmatica che soggetti volti ad una carica di auto referenzialità che ogni tanto emerge sono piuttosto legati ad un ruolo che dimostrano anche di non meritare o di non sapere svolgere fino in fondo rivendicando qualche prospettiva di riconoscibilità. E' un affresco di limite di azione politica con i quali la politica nel suo complesso, purtroppo soprattutto nella nostra realtà deve sempre fare i conti. Stamani il nostro dunque vuole essere un messaggio che ha la consapevolezza del passato, una consapevolezza storica del passato, anche del passato recente, anche del passato relativo a questa problematica, ma che riguarda al futuro partendo dalla congruità e dalla compatibilità di un cammino, di un percorso illustrato in quest'aula e che ho avuto anche io l'onore e l'onere di illustrare nel corso della mia esperienza di una passata consiliatura anche nel ruolo di Sindaco f.f. Non ci appartengono le inutili nostalgie, le corse ad un traguardo fatto di fatue recriminazioni, non ci piacciono gli scogli anche perché la scienza e la medicina ci dicono che il sole fa male soprattutto quando gli scogli sono frequentati dai nostalgici di un qualche ansien regime nell'immobilismo auto referenziale e le iniziative che si limitano ad un vociare inconcludente alimentando i timori di chi è solo preoccupato di ritagliarsi un ruolo, una prospettiva, tema ancora più grave e preoccupante quando magari si intravede il crinale di una decadenza. Quindi, il nostro è un appello che si indirizza alla capacità di sollevarci tutti insieme, qualcuno anche ieri ricordava l'espressione volare alto, io direi di essere ancora più chiari e precisi, solleviamoci dalla mediocrità dei contenuti e delle forme che si traducono anche nella ricerca di rifugi riposti al sole, di caverne rispetto alle analisi che accompagnano certi settori del mondo della comunicazione, dei media e di informative che poi raggiungono i propri obiettivi ancora di più

quando alimentano le preoccupazioni di chi cerca qualche meccanismo di protezione, non mi attaccate! Del resto le non equilibrate strategie di ricerca di un animismo si traducono in differenziazioni, un fughe, in distanze che si allargano in assenze di questi banchi come nei banchi della maggioranza e questo lo dico con specifico riferimento anche alla coalizione del recente dibattito consiliare e che delle dinamiche istituzionali che tutti i giorni, il Sindaco dovrebbe saperlo, si manifestano con una certa vivacità anche nell'ambito dei lavori delle Commissioni. Altri tema che credo e che mi auguro favorirà una riflessione e un approfondimento rispetto alla dinamica dei lavori perché io sono consapevole che ci siano tutte le energie necessarie in modo che le Istituzioni e quindi le Commissioni Consiliari Permanenti svolgano a pieno il loro mandato favorendo criteri di flessibilità, di organizzazione, di analisi puntuale delle problematiche, mi si riferita di una approfondita discussione ieri in sede alla Commissione Bilancio, lo stesso che si fa spesso, quasi ogni giorni, nella Commissione III e V di cui mi onoro di far parte, ma si può tutti insieme fare di più cercando anche di invitare coloro che rappresentano l'Amministrazione, quindi anche i componenti della Giunta a manifestare quella flessibilità anche sul piano dialettico che vuol dire propensione all'ascolto. Io penso che su questo tema sono certo di trovare il pieno riconoscimento dal Capo dell'Amministrazione.

Quindi, su questi temi ci sarà occasione di riflettere, ma torniamo a stilare le file di questo input che vuole essere anche di presentazione di atti che conoscete, conosciamo, conoscono anche i concittadini in maniera abbastanza approfondita; sicuramente non ci lasceremo convincere dai tentativi di definire a priori in che cosa possa tradursi la pratica democratica, la pratica del confronto specie quando l'oggetto di questo confronto è un tema così sentito che si presta a semplificazione e strumentalizzazione. Quindi, non ci interessano i tentativi aprioristici spesso fatti anche senza avere un necessario decoro culturale, di tradurre la pratica democratica in modo analitico e conforme ad aspirazioni assolutizzate. Il rischio è quello di vivere fuori dalla realtà, è il rischio che il politico, il rappresentante della comunità deve sempre tener ben presente, perché poi è un rischio che può accompagnarsi anche al ridicolo vivere fuori dalla realtà.

Ben ha fatto in un recente volume un politico di lungo corso, il Presidente De Mita, a ricordare che i grandi pensatori, ha ricordato lui grande politico di lungo corso che soprattutto in questi ultimi anni sta scorrendo anche una vocazione pedagogica e didattica rispetto alle scienze che sovrintendono al funzionamento della democrazia, quindi la politica, il diritto, con il respiro che solo la storia può dare, ebbene ha ricordato che i grandi pensatori hanno avuto sempre la spinta di conoscere il carattere diveniente, originale e storico dell'esperienza democratica. E' un approccio anche questo, come il consiglio di cui sopra per i politici, altro consiglio che dobbiamo tener tutti ben presente soprattutto quando parliamo in quest'aula e guardiamo ai nostri concittadini. Quindi noi, a

differenza di altri, sappiamo anche che le fasi storiche si esauriscono e dischiudono nuovi orizzonti rispetto ai quali sono necessari i quadri interpretativi da coltivare con cura, con attenzione, con rigore metodologico favorendo anche un incontro di volontà nel ribadire anche le distinzioni culturali e politiche e nordico naturalmente ideologiche. Crediamo nell'opportunità di una società che si raccoglie intorno al fuoco delle comunità e soprattutto quando una comunità vuole raccogliersi perché ha da trasferirci un problema di così grandi dimensioni comprendendone le attese e le problematicità rispetto ad una realtà che da un lato sono la creta, cito ancora il politico di lungo corso in cui si forma e si consolida la memoria e dall'altro trattandosi di memoria, questa stessa immagine del futuro. Quindi, tutto ciò può offrire agli uomini, a noi oggi, stamattina anche per le scelte che faremo ne futuro i punti fermi entro cui organizzare una nuova svolta e la storia parte sempre dai bisogni, dai disagi, dalle attese, dalle speranze, dai problemi. Oggi, stamani anche se con notevole ritardo ci confrontiamo di nuovo anche rispetto alla convocazione, all'orario di convocazione, ci confrontiamo di nuovo con il problema e quindi noi chiediamo che si ribadiscono i punti fermi , lo chiediamo al Sindaco innanzitutto comunicando dove intende arrivare con i punti fermi. Punti fermi che abbiano alla base una solidità culturale e metodologica, se li riconosce dei punti fermi, perché non possiamo tralasciare che ieri sera nell'oggetto di deliberazione di Giunta c'è stato anche un atto specifico, e quindi le logiche delle bocciature non vanno mai bene, noi stiamo qua a ribadire le motivazioni rispetto a un problema serio, ma siamo anche pronti ad ascoltare senza cedere a derive demagogiche, senza farci condizionare. Lo facciamo con la serenità di chi sa di avere un solo interesse, un unico interesse, la promozione del bene comune e anche la destinazione, il futuro, gli esiti di queste pratiche che riguardano costruzioni abusive hanno a che fare con la promozione del bene comune, perché il nostro è un territorio particolare, che ha subito tante ferite, molte delle quali non ancora marginatosi e che quindi esige un ascolto e una capacità propositiva concreta da parte dei rappresentanti delle comunità. Quindi, a noi che abbiamo a cuore solo l'interesse per la promozione del bene comune tocca ribadire una chiara presa di distanza come abbiamo già ricordato dalle tentazioni di cercare primogeniture, primati, autoreferenzialità che poi comportano semplificazione difficilmente anche sostenibili soprattutto quando non si riconoscono i documenti, le carte come si suol dire, e purtroppo accade anche questo, che tanti parlano, tanti vogliono fare i leader senza conoscere i documenti, senza conoscere la normativa. E' grave, è sconcertante, ma purtroppo è la realtà. Quindi, coloro che vogliono cercare questi primati che sono nella loro sostanza soltanto il prologo di una devastante inclinazione al cupio dissolvi, una espressione che è stata richiamata negli ultimi giorni con riferimento alle dinamiche di una grande forza politica che nelle prossime ore sarà chiamato a fare i conti al suo interno, non sappiamo che cosa accadrà, stamattina questo non ci interessa o ci interessa fino ad un certo punto, quindi un

cupio dissolvi che si è separato anche dalla sua matrice originale che aveva a che fare con la scelta di annullare l'esistenza in nome di un grande principio che è quello della divinità, da uno dei grandi padri della Chiesa, però si sa le espressioni, soprattutto quelle fortemente caratterizzanti certi tentativi di sintesi spesso poi vanno ad essere utilizzati in contesti radicalmente diversi da quelle che sono le loro origini. Il prologo dunque di una devastante inclinazione al cupio dissolvi privo di prospettive catartiche e rigeneratrice. Da parte nostra, Sindaco, consiglieri ma soprattutto concittadini l'incondizionata adesione ai principi di legalità che orientano il nostro ordinamento positivo, la volontà di far emergere ancora una volta la consapevolezza del senso di responsabilità che mette al primo posto gli interessi della comunità afragolese con la certezza di avere, di disporre delle risorse morali, culturali, politiche per poter indicare, qualcuno direbbe rivendicare, la coerenza e la sistematicità di un percorso che come abbiamo fatto già presente, ha trovato anche un riconoscimento nell'evoluzione normativa e che oggi impone una rinnovata consapevolezza che oggi più che mai ci deve essere per la disponibilità all'ascolto e al confronto rispetto anche alle scelte penso al Regolamento di cui ci fu consegnato una bozza, ieri oggetto deliberazione della Giunta, rispetto anche alle scelte di un'Amministrazione e di una maggioranza consiliare che mi auguro che sappiano dimostrare in questa sede di avere le idee chiare senza alimentare tentativi liquidatori rispetto ad un cammino fondato sulle norme, fondato sugli atti, anche gli atti giudiziari, ma soprattutto fondato sul sudore, sul lavoro, sulla speranza delle famiglie di Afragola. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Se non ci sono altri interventi, leggo la proposta di delibera che è stata sottoposta al C.C... Chi altro chiede di intervenire? La parola al consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Il brillante intervento del consigliere Pannone, io che faccio parte di questa maggioranza devo dire pubblicamente, che è nell'interesse pubblico, che quest'Amministrazione intende fornire l'indirizzo politico-amministrativo per stabilire ai sensi del comma 65 dell'art.1, della L.R. del maggio '13 che gli immobili acquisiti al patrimonio del Comune per i quali si sia deliberato o si possa in futuro deliberare di non demolirlo per l'esistenza di prevalente interessi pubblici e per insussistenza di contrasti con rilevanti interessi urbanistici e ambientali. Quindi, queste possono essere destinati prioritariamente ad alloggi di E.R.P. e di Edilizia Residenziale Sociale ricorrendone ai presupposti tecnici e giuridici. Quest'Amministrazione sta lavorando per realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria ed è in itinere l'elaborazione di un PUC. Il PUC che può subordinare l'attuazione di interventi di recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi perimetrale ai sensi del

comma III e alla redazione di appositi PUA denominati “Piano di Recupero degli Insediamenti Abusivi”, quindi il PUC definisce le modalità di recupero urbanistico e di edilizia degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure anche coattive per l’esecuzione degli stessi mediante la formazione di comparti edificatori. Quindi, è nelle intenzioni di quest’Amministrazione fare il possibile per salvare quello di più caro c’è nella vita di un cittadino che è la casa. Posso anche capire e affermare che avete fatto il possibile, avete tentato però non ce l’avete fatta perché non avevate gli strumenti per salvare, cosa che ha quest’Amministrare, fortunatamente quest’Amministrazione ha uno strumento che è forte e che nasce proprio dal comma 65 della L.R. con il quale si può intervenire e il Comune, quest’Amministrazione non risparmia nulla, tutto quello che c’è da fare sarà fatto. Qualcuno diceva che in base alla motivazione del Magistrato perché poi il Magistrato l’ha motivata bene, purtroppo avete fatto il possibile, ma purtroppo sono state dichiarate illegittime, e io penso, credo persistere sull’errore sarebbe anche diabolico, perché poi significa mettersi contro la Procura quanto loro vogliono una iniziativa concreta, legittima, qua c’è un malato che deve essere curato, purtroppo non è possibile la pilloletta, ma ci vuole la puntura. La puntura fa male, ma dopo la puntura quell’ammalato ritornerà in salute, quindi questo lo dobbiamo fare noi, quest’Amministrazione possibilmente se collaboriamo insieme e con l’aiuto dei cittadini. Noi un input, un qualcosa lo dobbiamo fare, dobbiamo cominciare e la forza ce la dà questa L.R. che fortunatamente è avvenuta dopo che sono state fatte quelle 51 delibere. Voi non avevate gli strumenti, purtroppo, noi sì e quindi li attueremo, tant’è che quest’Amministrazione si è adoperata tantissimo per stilare un Regolamento che in ogni Comune stanno lavorando, noi siamo tra i primi e che saranno fatte cose concrete.

Dicevo che c’è stato qualcuno che diceva: *“ma il Comune poteva pure fare un ricorso di tassazione per quelle 51 delibere...”* ma sentite che cosa hanno detto i Magistrati, perché non è uno solo, ma sono più Magistrati, dice: *“anche se avrebbe fatto un ricorso, anche l’eventuale presentazione dell’impugnazione non sospenderebbe l’esecuzione dell’ordinanza”* cioè i Magistrati dicono che uno può fare il ricorso che vuole, ma guardo che non sospende quello che io devo andare avanti, non mi mettete in condizione, come hanno fatto a Cardito, il Genio Militare. Questo assolutamente non lo consentiremo, il Regolamento è stato votato ieri sera in Giunta, certamente non possiamo accettare questa proposta, perché la cosa che mi ha meravigliato che quando il Sindaco Tuccillo ha convocato tutti i capigruppo, maggioranza e opposizione, dice: guardate io ho un Regolamento per sanare, cercheremo quanto più possibile sanare e io sono certo che ci riusciremo. Quindi, là che ci voleva la collaborazione, non è che il giorno dopo presentato buttate fuori un’altra proposta in Consiglio spingendo e creando aspettative, a quelle delibere non ci dobbiamo pensare più. Adesso il problema è nostro, questa maggioranza detterà le condizioni e le direttive, siamo certi che ce la

faremo, se volete collaborare è ben accetto, ma i problemi saranno risolti quanto più è possibile. Quelle delibere sono state dichiarate illegittime per le motivazioni che avete letto e che purtroppo è andato in questi termini, però persistere nell'errore sarebbe diabolico. Una raccomandazione che voglio fare a voi della minoranza, che vi stimo tutti, siccome la materia è viva, è delicata, è pregnante, può essere anche pericolosa, cerchiamo di non buttare benzina sul fuoco dove poi rischiamo tutti quanti, insomma noi ci prenderemo la responsabilità; io mi posso pure mettere contro alla Magistratura ma nel momento in cui io passo un guaio con la Magistratura, la casa va a terra lo stesso. Allora, l'invito è che ognuno metta quanto più è possibile di buono che ha per risolvere questo problema e i cittadini devono avere quella minima di fiducia che fa girare il mondo ogni mattina, ma la serietà del sindaco Tuccillo e la coerenza, la coesione di quest'Amministrazione io sono certo che questo problema ne usciremo, ne usciremo bene. Questo è l'augurio che faccio a quest'Amministrazione e a questi concittadini. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Nel frattempo registriamo la presenza del consigliere Montefusco. Quindi, i presenti sono diventati 18, gli assenti 7.

La parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Grazie signor Presidente. Saluto il Sindaco, gli Assessori, Presidente e il pubblico presente. Il mio intervento sarà un poco più pragmatico, anche perché la parte tecnica l'ha spiegato il collega e consigliere Pannone, quindi io mi limito a cercare di capire qual è l'intenzione di quest'Amministrazione pur apprezzando l'intervento del consigliere Concas, però io non ho capito se Concas si riferiva andare oltre a quelle 51 delibere da noi adottate, quindi quando lui mi dice che noi da un lato abbiamo sbagliato, quindi non fa capire quelle 51 delibere se vengono o meno recuperate o per lui lo sbaglio è quello che noi avendole già adottate e votate in C.C. lui le dà come intendimento che debbano essere abbattute. Quindi, magari dopo il consigliere Concas deluciderà un poco meglio il suo pensiero. Da un lato lei dice che ci troviamo ad avere assunte delle responsabilità anche non in presenza di una norma giuridica alla quale noi ci siamo assunti una grande responsabilità portando in C.C. delle delibere a cui la Procura ci intimava ad abbattere dei fabbricati, quindi con grande senso di responsabilità ci siamo fatto carico di questo procedimento che pur di salvarle, anche senza una norma giuridica, siamo andate avanti. Il risultato è che a distanza di tre anni e oltre i fabbricati sono ancora là interi e non sono stati abbattuti. Certo, bisogna continuare quel percorso ma certamente non possiamo dare la colpa a noi politici in quanto il percorso, la continuazione di quel percorso toccava, anzi tocca ai Dirigenti preposti per le fasi che pur abbiamo votato in quel Consiglio, ossia fare un elenco di queste persone a cui abbiamo evitato

l'abbattimento, fare delle verifiche statiche e tante altre cose che abbiamo votato insieme a quelle proposte. Quindi, la colpa non è da addebitare a noi anche perché è finito il nostro mandato, ma comunque poi i Dirigenti preposti non si sono attivati. Come dicevo prima, anche rispetto a questa nostra richiesta di convocazione di C.C., certo è pur vero che il Sindaco ha inteso convocare una riunione di capigruppo affinché sentisse l'intendimento di tutti i capigruppo, ma il nostro intendimento è quello che abbiamo dimostrato precedentemente e ancora tutt'ora è quella di portare avanti la nostra idea, non a caso stiamo qui stamattina cercando di confermare quanto abbiamo fatto nelle passate adunanze consiliari. Anche perché noi non abbiamo capito ancora qual è il vostro pensiero, oggi avete lo strumento di una norma regionale che vi consente di muovervi molto meglio rispetto a noi, avete una norma che vi cautela anche da altre responsabilità però fino adesso solo per una nostra iniziativa, neanche a farlo apposta, ieri sera avete approvato il Regolamento. Quindi, bene è stato la nostra idea di incalzare l'Amministrazione altrimenti io penso che il Regolamento stava ancora in alto mare. Quindi, quest'opposizione ha presentato questa proposta di deliberazione, anzi due, che sta all'esame di questo Consiglio per la risoluzione delle problematiche degli abbattimenti e gli edifici abusivi. Se, a quanto vedo, non si vuole prendere in esame la proposta presentata da questa opposizione che non è altro la riconferma di quanto già approvato nella precedente Amministrazione Nespoli, come lo ricordava l'amico Pannone, poiché ha ritenuto la precedente Amministrazione salvaguardare l'interesse dei cittadini assumendosi delle responsabilità penali. Ora, ci troviamo di fronte alla Procura del documento che l'amico Concas ha evidenziato con poche parole, che ci dichiara illegittime alcune deliberazioni adottate dal C.C. precedente, però noi vi chiediamo qual è la vostra intenzione, qual è l'intenzione di quest'Amministrazione rispetto a queste esigenze così gravi che hanno investito la nostra comunità. Abbiate il coraggio di dirlo anche se il consigliere Concas ha detto che, questo fa piacere, non è nelle loro intenzioni andare avanti con eventuali abbattimenti, ma quello che noi ci preoccupa è il tempo. E' pur vero che le ruspe hanno un percorso molto lento, però se noi attendiamo parecchi giorni potremmo pure trovarcene nel nostro territorio. Quindi, io penso che anche rispetto alle vostre decisioni, noi aspettiamo con ansia le proposte di quest'Amministrazione che saranno dibattute e contestate o accettate fino ad esaurimento per stabilire ancora una volta la vicinanza di questa parte politica vicino alle esigenze dei cittadini. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. La parola al consigliere Pannone Antonio.

PANNONE ANTONIO: Siccome ho rivolto anche io un invito e credo che ne verranno altri dello stesso tenore a fare una operazione sempre di trasparenza lessicale e sintattica e qui non c'è

nemmeno bisogno di scomodare, mi riferisco anche agli interventi dei due amici carissimi, mi riferisco al consigliere Concas e al consigliere Castaldo, né Monteschier, né Kelsem, né gli esperti di diritto processuale perché in sostanza il Magistrato della Procura non è che procede a una declaratoria di illegittimità, evidentemente sviluppa un ragionamento e da quel ragionamento, proprio per questo stiamo qua stamattina, e cerchiamo di confrontarci, ma non c'è né la Corte Costituzionale che ha scritto, né ha scritto al Sindaco, né al Dirigente del settore, né la Corte di Cassazione ha fissato dei principi che vadano nella direzione di declaratoria di legittimità. Grazie.

PRESIDENTE: : Grazie consigliere Pannone. Salutiamo intanto l'ass. Como, Assessore all'Urbanistica, che è entrato in aula, la quale si scusa per il ritardo. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno a tutti. Per la verità, che in una prima fase mi ero preoccupato di fronte a queste due richieste di C.C. avente ad oggetto questa deliberazione, che analizzate così in maniera distaccata e oggettiva sembravano atti abbastanza capestri. Invece, alla luce dell'intervento dei due candidati al Sindaco del centro-destra, Pannone e Castaldo, ho intuito finalmente quale vuole essere il significato di queste delibere e se è quello che ho intuito è un significato che per certi aspetti è sicuramente condivisibile. Abbiamo un problema che per il passato è stato trattato in mancanza di un quadro normativo serio, abbiamo dato, pur votando contro a quelle delibere, onore a chi si assumeva su di sé la responsabilità di fare atti che io stesso ho definito illegittimi in quest'aula. Oggi, per fortuna non per quest'Amministrazione, ma per fortuna di questa città, per fortuna dei soggetti che hanno realizzato quegli abusi per necessità abbiamo un contesto normativo mutato, è intervenuto il legislatore regionale con una legge ad hoc che quest'Amministrazione nel mese di agosto, precisamente il 2 agosto 2013, si affrettava a recepire. Dunque svaniscono i primi timori, i primi dubbi delle opposizioni o dei cittadini disinformati ad opera di disinformatori scientifici perché quest'Amministrazione recependo quell'orientamento del legislatore regionale ha recepito il problema, lo ha fatto proprio e ha detto lo voglio trattare. Se non avessimo avuto a cuore le sorti di questi cittadini, se non avessimo avuto nel mirino questo problema evidentemente ci saremmo fatti scivolare addosso l'art.65 della L.R. Ciò non è stato, rispetto a quella legge ci siamo attivati, ne abbiamo recepito il contenuto e il Sindaco è andato oltre. Quella legge prevede degli adempimenti in capo a quest'Amministrazione, ebbene dovete fare a quest'Amministrazione il cosiddetto "sconto noviziato", non abbiamo l'esperienza e la velocità delle passate Amministrazioni che con questo problema hanno avuto nel corso degli anni la possibilità di cimentarsi in maniera più continuativa, e nonostante i tempi relativamente, molto

relativamente, lenti siamo pervenuti ad una bozza di Regolamento in virtù di quella legge che non è il Regolamento ha licenziato ufficialmente ieri la Giunta ma è il Regolamento che circa 30 giorni fa il Sindaco in persona ha partecipato congiuntamente a tutti i capigruppo di maggioranza ed opposizione e io stesso capigruppo di maggioranza ho avuto quella partecipazione congiuntamente ai capigruppo di opposizione, non perché il Sindaco ha inteso mettere su un piano minore il capogruppo della maggioranza rispetto alla minoranza, ma perché abbiamo avvertito che il problema è un problema della città, è un problema che va risolto collegialmente, è un problema che va risolto di concerto. Certo è che ove non ci sarà questo concerto con determinazione questa maggioranza dovrà assumersi le responsabilità di scegliere. Allora, non abbiamo compreso, rispetto a questo percorso chiaro, rispetto a questo percorso fatto di atti, o meglio lo sto comprendendo solo adesso, l'intervento, consentitemi, "a gamba tesa" delle opposizione di queste due richieste di delibere. Due richieste di delibere, se mi consentite, ci siamo dovuti sforzare per portare all'attenzione di quest'aula, per quanto mi riguarda peroravo la tesi che esse erano impraticabili, esse non potevano essere trattate perché la legge è chiara, se si vuole parlare di destinazione di un edificio a pubblica utilità la delibera tratta caso per caso.

Avremmo potuto sollevare quella che il vecchio Consiglio avrebbe, ha posto più volte oltre a strozzare il dibattito, la cosiddetta pregiudiziale, non ce la siamo sentiti, anzi siamo andati oltre. Il Responsabile dell'UTC ha posto addirittura un parere di regolarità rispetto alla discussione dell'atto, l'abbiamo sollecitato, non lo condivideva fino in fondo, gli abbiamo chiesto una cortesia istituzionale perché questo problema doveva essere affrontato, doveva essere affrontato in questa tappa nel quale cogliamo il significato costruttivo e, spero di non sbagliare, che l'opposizione ha voluto ribadire. Badate bene, non si può semplicemente chiedere la riconferma di delibere perché non la Corte Istituzionale o qualche altro soggetto pari ad essa ha messo in discussione l'atto, perché un giudice nella sua autonomia e con i suoi poteri ha ritenuto che quelle delibere fossero inficiate in alcuni presupposti e quindi ha dichiarato, rispetto ad un'analisi che possiamo condividere o non condividere, il nullaosta all'abbattimento. Orbene, noi oggi, voglio calarmi nei panni di chi oggi è venuto qui con l'aspettativa di vedersi ribadito non so che cosa? Faccio una domanda. Io oggi ribadisco e riaffermo quelle 51 delibere, cui prodes tutto questo? Se questo Procuratore insiste nella sua interpretazione, chi ci rimette le penne questo C.C. o il destinatario della delibera, cioè l'abusivo finale? Allora, io questo problema, se permettete, me lo pongo e con grande serenità lo affronto, oggi gli abusivi, chiedo scusa per il termine della semplificazione, oggi chi per necessità si è costruito una casa può trovare serenità rispetto al fatto che quest'Amministrazione ha a cuore le sue sorti, incardinerà anche queste 51 delibere nel macro ragionamento che abbiamo posto in essere, responsabilizzerà il dirigente competente a prendere il

caso uno per uno, ad inquadrarlo alla luce dell'art.65 della legge 5/2013 della Regione Campania e successivamente a inquadrarlo e incardinarlo in un regolamento che prossimamente vedrà questo sì, in questa aula un confronto serio e soprattutto un confronto finalizzato. Allora, mettiamo in discussione il Regolamento, ragioniamo sul Regolamento, ma oggi mi trovo particolarmente disarmato a trattare una questione che, per quanto mi riguarda, è infondata nelle ragioni, è infondata nelle motivazioni, almeno quelle di carattere formale amministrativo. Ci dovete consentire, non abbiamo condiviso l'intervento a gamba tesa, condividiamo lo spirito invece che emerge dalle parole del capogruppo del PDL che è uno spirito finalizzato ad una costruzione di un percorso condiviso, nel quale tutti quanti noi siamo chiamati ad auto-responsabilizzarci e a prendere a cuore il problema. In verità mi corre l'obbligo di dire e lo dico in maniera molto veloce, un problema ce lo siamo pure posto, perché poi non che l'opposizione scrive e semplicemente cestiniamo, ci fermiamo, riflettiamo, veniamo nell'aula ragioniamo, quindi ci siamo posti pure il problema di quelle 51 delibere che erano state scelte, di quale era lo stato dell'arte di quelle 51 delibere, quante di quelle stavano sotto una pressione della Procura e aveva le ruspe fuori dai cancelli, quante invece tenevano ancora procedimenti in Cassazione in corso e, forse, procedimenti ancora prima della Cassazione, ci siamo interrogati pure su questo. Ci siamo dati risposte che si vogliono uniformare ai principi della buona fede, perché abbiamo sempre creduto e continuiamo a credere pure non condividendo gli atti al principio della buona fede. L'abbiamo fatto con sacrificio, l'abbiamo fatto con difficoltà però ci siamo voluti mantenere in quella cosa, ci siamo interrogati del perché la Procura della Repubblica solo con le delibere del maggio del 2013 è scesa prepotentemente in campo? Nel giro di 30 giorni, ha fatto ritornare indietro quella nota accompagnatoria, in nulla-osta all'abbattimento, evidentemente certi atteggiamenti tenuti in piena campagna elettorale hanno destato più di qualche sospetto. Allora, se vogliamo sottovalutare l'operato della Procura della Repubblica, se non vogliamo interagire con loro, ditecelo, noi non abbiamo intenzione di metterci in contrapposizione su un problema che ha una portata sociale di questa portata, chiedo scusa del giro di parole, noi non ci mettiamo in contrapposizione con la Procura della Repubblica, noi ci mettiamo in concorrenza, leggiamo con attenzione le sue carte, le svisceriamo e cerchiamo di recepire quelli che sono i dubbi, perché nelle prossime delibere, perché ci saranno le prossime delibere di acquisizione definitiva al patrimonio comunale e di destinazione alla pubblica utilità degli abusi. Nelle prossime delibere cercheremo di dare risposta pure a quei quesiti e a quegli interrogativi, alcuni dei quali mi trovate d'accordo, non condivido nemmeno io quello che ha posto però la Procura della Repubblica. Questo è un problema che non bisogna affrontare solo di concerto maggioranza e opposizione nel loro interesse, perché quelli della Procura non scenderanno mai a parlare con qualsiasi Amministratore locale, fosse pure il

Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Sindaco di questa città. Però, noi dobbiamo tenere di riferimento quello che è il pensiero della Procura, che è l'organo che controlla e che è caratterizzato da un potere autonomo, allora rispetto a questo, mi sento di tranquillizzare le forze di opposizione, ma più che le forze dell'opposizione i cittadini che sono intervenuti qui massicciamente che l'abbiamo detto in campagna elettorale, l'abbiamo detto il 2 agosto recependo l'art.65, lo diciamo oggi sulle proposte di delibere presentate dall'opposizione. E' nostra ferma intenzione di approfittare di tutti i momenti normativi che la Regione, il governo ci mettono a disposizione per tirare fuori dal limbo dell'incertezza o dalla certezza dell'abbattimento quando più abitanti di questa città che hanno questo problema. Questo è un principio non lo so in che linguaggio lo possiamo ribadire, lo dobbiamo ribadire, questo è un impegno che abbiamo preso in campagna elettorale, oggi siamo lontano dalla campagna elettorale, oggi siamo qui a ribadire il nostro impegno e non a parole ma con atti concreti. Naturalmente con atti riflettuti, perché non possiamo correre il rischio di fare atti capestri che ci possono tornare contro nel giro di 30 giorni come è successo per le delibere di maggio 2013. Io vorrei chiudere questo intervento e mi fermo qui con le riflessioni, perché il C.C. credo che da qui a 20 giorni, a 30 giorni ce ne sarà qualcun altro, quindi ci aggiorneremo, perché su questo atto già dobbiamo parlare della bozza di regolamento. Però io vorrei fare una proposta agli amici del Consiglio, sottoscrittori della richiesta, cioè di ritirare le due proposte, perché le due proposte saranno certamente oggetto di una riflessione all'indomani dell'approvazione del regolamento e, quindi, di evitare una inutile bocciatura che potremo giustificare in ultima analisi, solo per aspetti squisitamente formali. Io mi fermo qui e mi riservo eventuali e ulteriori interventi.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede la parola il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno alla cittadinanza, al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri. Presidente, io ho una difficoltà oggettiva, perché il problema che più mi sta a cuore non è tanto che io ho ragione e qualcun altro ha torto, ma di portare avanti la tesi che l'acquisizione di immobili acquisiti a patrimonio comunale, che è il principio della pubblica utilità, poi possono essere considerati etc....., possono essere di conseguenza le attuali persone che nel bene o nel male anche se "abusivi" ci sono dentro, possono rimanere nel loro appartamento, in un certo qual modo starci pagando il fitto e poi successivamente fare un bando, non lo so, quello che l'Amministrazione intende fare. La prima difficoltà, è capire, qualcuno mi spieghi, perché io sono ignorante nel merito, se l'art. 65 che stabilisce la pubblica utilità o è la legge nazionale 380/01 comma 5? Qualcuno mi deve iniziare a spiegare questo. Io credo che sia il 380, l'art. 31 a stabilire la pubblica

utilità degli immobili acquisiti al patrimonio. Non so se rendo l'idea, cioè se qualcuno mi spiega e mi fa capire bene tra l'art. 65..., cioè la necessità del regolamento quale è il risvolto dell'art. 65 con relativo regolamento fatto entro 90 giorni e quale è la fase anteriore precedente alla legge che uno utilizza per poi utilizzare l'art. 65 che, secondo me, è il 380, cioè quello che contesta il procuratore, perché del procuratore, io purtroppo ne ho una sola, perché ce la siamo presi volante per i corridoi nessuno ce la contesta. Letta la delibera con i cui principi ai sensi dell'art. 31 comma 5, seconda parte che è quella che stabilisce il prevalente interesse pubblico, lui obbliga l'abbattimento non centra niente l'utilizzo dell'interesse pubblico dell'immobile. Cioè l'art. 65 della legge regionale che abbiamo creato, che sono i riferimenti legislativi che tutti voi intendete e prendete che nascono da una evoluzione storica che non stiamo qua a ripete, dalla forza di tutta la politica di risolvere un problema, riguardano l'assegnazione, la destinazione dello stesso, considerandolo già di pubblica utilità. Il procuratore ci dice che lui non lo ritiene di pubblica utilità, contestandoci l'assegnazione dell'art. 31 comma 5. Io non faccio l'avvocato, però leggo quello che scrive il procuratore che, tra l'altro, poi entra nel merito in maniera..., io sono rispettoso dei ruoli, della Procura e di tutti, qualcuno mi ha insegnato che esiste il TAR e si possono contestare. Non sono per le cause sono per il principio. Leggo, - ritenuto che la delibera in questione sia palesemente illegittima, la delibera di cui fa riferimento ne ho una sola non la leggo per corretta..., dichiara il prevalente interesse pubblico alla conservazione, sopra meglio descritto, delle opere abusive ai sensi dell'art. 31 comma 5 -, mi spiegate che cosa c'entra il regolamento e l'articolo della legge regionale con il comma 65? Perché, può darsi che ho capito male o ho capito male quello che ha detto il Procuratore, oppure ho capito male quello che ho messo in campo da 3 anni a venire ad adesso con 52 delibere. Cioè le 52 delibere entrano nell'ottica che tutti in valore assoluto siamo d'accordo che gli immobili acquisiti al patrimonio comunale abusivi possono essere oggetto di interesse di pubblica utilità? Con quale principio amministrativo si fa? Siamo d'accordo che poi questi possono essere utilizzati e trattati, questa è la norma che non c'era, che le opere abusive al patrimonio comunale potevano essere trattate come edilizia residenziale pubblica. Questa è la norma successiva che il Consiglio Regionale ha messo in atto ed ha applicato, quindi siamo d'accordo che questi immobili successivamente all'acquisizione e successivamente essere considerati immobili di prevalente interesse pubblico, possono essere paragonati ad edilizia residenziale pubblica e quindi così dimessi, mi spiegate con quale riferimento legislativo fate le tre fasi, io non l'ho capito, io sto in difficoltà me lo spighi tu? Però non mi deve entrare nel merito delle sentenze, non la devi leggere la Procura con le sentenze, perché poi qua andiamo a fare le diatriba, no mi devi spiegare in base alla lettura della delibera e ritenuta illegittima l'applicazione dell'art. 31 comma 5 che dice il Procuratore nelle prima due fasi ma uno può giustificare quello

che dice come vuole ma di fatto ha sancito che la delibera stabilita con il comma 31, comma 5 è legittima e quindi si procede all'abbattimento, poi lette le sentenze mi giustificate il perché, se il Comune avesse fatto opposizione a questo o avesse chiesto chiarimenti a questo non avrebbe fatto la gamba tesa, io devo difendere l'interesse della mia attività, di amministratore pubblico e non ho preso in giro la gente, applicato il principio della legge che è l'art. 31 comma 5 che mi dà la possibilità di dare il pubblico interesse. Perché altrimenti a fotocopia e, mi auguro, che non verranno le fotocopie con le delibere di tutti gli atti applicati, ma il problema che l'interesse di pubblica utilità non lo fa la legge regionale, cioè l'applicazione della legge regionale e l'utilizzo successivo quando abbiamo dato atto che l'immobile acquisito a patrimonio comunale sia di pubblico interesse, perché può anche non essere di pubblico interesse acquisito a patrimonio comunale sic et simpliciter. poi bisogna dare la destinazione come previsto per legge dalla legge. Vogliamo entrare nella sentenza, utilizza la sentenza che lo fa il Tribunale di Afragola ma il Comune è di Cardito non ci sta la specifica, voglio dire, questa è la mia preoccupazione, cioè noi siamo convinti che il pubblico interesse lo facciamo con l'art. 31 comma 5, noi questo chiediamo poi le volete modificare, le volete aggiornare al regolamento, ma il principio è che una legge fatale stabilisce la pubblica utilità e noi la dobbiamo tenere in considerazione e il procuratore ci dice che purtroppo non è così, io non faccio l'avvocato non entro nel merito, faccio letto e ritenuto, poi fa la considerazione ma legge e ritiene e poi considera in base a quello che lui ritiene a prescindere, non è che ritiene, cioè lui legge la delibera e ritiene che siccome l'abbiamo fatto noi, l'immobile non può essere di pubblica utilità questo è il problema, non è tanto come lo giustifica, fa il Procuratore figuratevi se non lo sa giustificare. Ma noi le delibere a differenza portiamo nome, cognome, assegnazione, canone di destinazione, maggiorazione della tariffa per i primi 5 anni, l'indennità che ci dà la possibilità della legge regionale di considerarlo abitante abusivo, questo sì ci dà la legge regionale che prima non c'era, ma con virtù storica, ma l'acquisizione di pubblico interesse secondo me, lo dà la legge nazionale quello che contesta il Procuratore, io non sto qua per andare contro la Procura, figuratevi se io sono uno che possono permettere di andare contro la Procura non sono neanche avvocato, però vorrei difendere il principio, se l'acquisizione di pubblica utilità si fa con la legge nazionale che il Procuratore nell'atto ci contesta, io di questo ho paura, le devo dire sindaco, io non ho piacere di parlare io sono istituzionale, faccio parte solo della II Commissione in Commissione con me, c'è qualche membro componente della Commissione Territorio, ho detto: guardate, il regolamento va a prescindere da quello che è il principio che ha sancito la Procura secondo me, che è l'applicazione di un pubblico interesse, dall'altro lui dice di più allora voi, perché io lo leggo in maniera negativa, da avvocato del diavolo, se voi fate il sic et simpliciter tutti gli immobili acquisiti in base alla legge, noi stiamo perdendo tempo, salviamo a tutti quanti i

procuratori stiamo perdendo tempo. E'così, se la leggi malignevolmente, allora dice che fa, tu dovevi stare nei tempi giusti, quindi dal momento in cui hai avuto la prima necessità di ipotetico abuso dovevi già allora, quindi 6-7 anni fa attivare quella legge che c'è da sempre. Allora se condividiamo l'idea che il Procuratore, a prescindere dal leggere il procuratore il principio della legge è che noi utilizziamo l'art. 31 comma 5 e poi utilizziamo la legge regionale con regolamento o senza regolamento l'andiamo a verificare, perché poi la legge regionale art. 65 il regolamento la dismissione e i canoni di quello che è già pubblico interesse. L'art. 65 non parla di acquisizione al patrimonio comunale, parla di gestione di immobili già acquisiti a patrimonio di pubblico interesse, non ve lo leggo perché mi sembra che vi sono due cose distinte non è che abbiamo fatto la legge che prevede l'acquisizione tramite la legge regionale, non ci sarebbe neanche consentito, quindi qualcuno mi chiarisca non voglio fare polemica è una questione di principio noi possiamo fare tutto, era un modo per difendere l'acquisizione di questo immobile ad utilità di pubblico interesse, lo vogliamo fare in italiano, in greco, latino il principio è questo qua. Quegli immobili, oggi sono di pubblico interesse non possono essere buttati a terra, secondo me, il Procuratore ritiene che non si può fare con quello che ha scritto, poi se lo giustifica badasse bene come si vada a giustificare, come dire ad un politico che non sa fare la campagna elettorale, ognuno fa il proprio mestiere, però qualcuno mi deve venire a supporto non è un intervento a gamba tesa e tutelare quello che io ho fatto, non è che io da consigliere comunale di opposizione mi posso mettere a fare la questione con la Procura se c'è un tavolo aperto con la Procura, se c'è che il Sindaco successivamente a questa lettera sia andato in Procura ha dialogato, ha capito non gli è piaciuto l'atto ma di base il principio della pubblica utilità ci può stare allora noi siamo disponibili, ma rispetto a questa carta, nessuno ci ha comunicato, né assessore, se c'è un modo per capire se la Procura intende essere rigida, intende invece l'applicazione successiva al regolamento e quindi c'è una apertura di dialogo poi c'è soltanto sic et simpliciter un rigetto di una delibera, che scusate non è perché l'ho fatto io, ma mi sembra un poco complessivo che un Procuratore viene e dice che il C.C. ha fatto una cosa illegittima a modus proprio e non tramite TAR, posso essere presuntuoso, scusatemi la presunzione, questo era il senso. Mi auguro che si capisca la buona fede del senso e dei mezzi che c'erano in quel periodo e i mezzi che non avevamo era per l'occupazione abusiva, perché per dichiarare occupante abusivo aveva una data che abbiamo spostato al 31 dicembre 2010, perché volevamo fare la lotta, ricordo come se fosse adesso, l'anno prima De Magistris disse no, perché voleva avere un anno di tempo per cercare di recuperare gli immobili abusivi per incassare qualche cosa di soldi, si rese conto che non ci riuscì fu lui a chiedere a Caldoro di ampliare di un altro anno e a finire per l'acquisizione, cioè darti il titolo di occupante abusivo al 31 dicembre 2010, ma il titolo a colui che sta dentro, altrimenti non si dà neanche un riferimento di data certa di come

stabilire che quello che stava dentro era occupante abusivismo, non c'è una gamba tesa, una lotta, una rottura, poi voi siete liberi tra l'altro oggi siete maggioranza, noi corresponsabilmente da minoranza diciamo siamo disposti a darvi una mano a risolvere il problema nel principio che secondo me, nella mia ignoranza legislativa vengono applicate due leggi e due riferimenti diversi, uno con lo Stato e uno con la Regione che ci riesce a far gestire quel patrimonio acquisito con il principio della legge statale. Questo è quello che si intende nelle delibere.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Chiede la parola il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Io non sto qui a fare la distinzione tra quello che dice il Governo, il Parlamento, quello che sancisce il legislatore regionale, io prendo atto di un comportamento che è quello della Procura della Repubblica che ha sanzionato quel tipo di delibera, fra le motivazioni il Procuratore è preoccupato, perché quella che è una natura eccezionale della ipotesi di destinazione di un abuso ad alta finalità diventa de plano una regola, una ovvietà, questo è quello che scrive il Procuratore, nel frattempo che cosa è successo che per la prima volta la legge regionale ribadisce quanto timidamente aveva detto nel 2009 e lo ribadisce con il comma 65 della legge 7/2013, cioè che per favorire il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 7 della legge 2009 n. 19, è possibile destinare gli immobili acquisiti a patrimonio comunale ad alloggi residenziale, io non ti ho interrotto, quindi non voglio fare una discussione dottrinale, io voglio crearmi il problema di recepire le istanze non ultima quella della Procura della Repubblica e cercare di armonizzare questa istanza in questo contesto normativo che è quello nazionale e regionale che lascia ampie lacune. Allora se l'approccio al problema è questo, evidentemente gli abusi del Comune di Afragola fatti filtrare da un regolamento che non è solo di assegnazione del canone prima per l'occupazione abusiva e successivamente per l'affidamento e quindi fitto, ma di un regolamento che si vuole preoccupare di andare oltre recependo il 380 del 2001, la legge 2009 ricevendo il comma 65 alla luce purtroppo della interpretazione della Procura della Repubblica, perché io posso dare tutte le interpretazioni e possono ribadire tutte le delibere di questo mondo, ma se il Procuratore Generale della Repubblica non è d'accordo viene qua con la sua ruspa e io cosa dico ai miei cittadini? Io non voglio fare un atto formale, io voglio dimostrare la vicinanza di questo C.C. nella sua interezza a questi cittadini creandomi il problema nella maniera più diligente possibile, nella maniera più approfondita possibile, abbiamo dato che abbiamo degli strumenti nuovi, è intervenuta la legge 2009 che non c'era, è intervenuto il comma 65 che niente dice, ma dice una cosa, quel patrimonio delle case abusive possono essere destinate, per la prima volta c'è un legislatore che esplicitamente, perché il 380/2001 ciò non lo dice esplicitamente, e tu lo sai bene perché ci siamo interrogati su

questa cosa però il legislatore regionale oggi nel dire fate il regolamento riconosce implicitamente la possibilità di destinare quegli abusi, noi ci stiamo sforzando di comporre questo mosaico affinché le scelte che quest'Amministrazione pure da qui a qualche mese, da qua a qualche settimana porrà in essere, siano inattaccabili nella massima parte del contenuto, perché purtroppo mi sento di dire, sin da oggi, con grande serenità non c'è ancora un provvedimento pilota che ha visto la condivisione della Procura del Parlamento del Governo, voglio ricordare a me stesso e agli altri che ci troviamo di fronte ad una questione che vede una lotta decennale tra una ripartizione di competenza che è, appunto, quella della gestione del territorio fra il Parlamento da un lato e le regioni dall'altro lato, in questo, purtroppo, i portatori di questi tipi di difficoltà sono chiusi quasi in una manovra a sandwich. E' questo quello che dobbiamo evitare e su questo ci stiamo sforzando il Regolamento per il quale ci siamo permessi di andare pure un poco oltre, che ha visto cimentarsi taluni professionisti alcuni dei quali, il prossimo consiglio, il Sindaco l'ha licenziato, credo che sia lo stesso che ha partecipato a noi in quella fase, ma credo che sia suscettibile di quelle modifiche divisibili che vanno nel segno delle preoccupazioni delle opposizioni che non sono le preoccupazioni delle opposizioni ma sono le nostre. Allora, io vorrei superare, perché la legge regionale nell'andare a ordinare solo i fitti o la possibilità di dare in fitto la cosa, parla per la prima volta implicitamente di case abusive destinate ad case sociali. Finalmente abbiamo messo un punto rispetto a questo, questo art. 65 nel 380/2001 e ci punto sopra le lettere della Procura della Repubblica cercando di uscirne fuori, una cosa è certo ho superato quella natura eccezionale che mi censura il Procuratore perché non è più una natura eccezionale perché il legislatore regionale implicitamente me l'ha fatto diventare una normalità. Ecco questa è la sfida che mi sento di cogliere e questa è la sfida che come amministratori, perché io pur riconoscendo indipendenza di movimento alla Procura della Repubblica glielo dà la carta istituzionale, io mi assumo le responsabilità e l'autonomia che è propria mia di questo Consiglio e di questo Sindaco, però andare ad un braccio di ferro sterile, che ribadisco oggi sic et simpliciter quanto già fatto, quando lo posso ribadire scientificamente in maniera migliore di questo mi sto preoccupando e su questo ci dobbiamo cimentare insieme nella sfida, poi azione di governo è nostra voi ce la contestate è un altro paio di maniche, ma su questa cosa ci dobbiamo chiamare a comunità e tentare di fare nella maniera più grande possibile gli interessi della comunità. In questo senso andava pure il ritiro da parte vostra di questo atto, perché semplicemente l'affronteremo con dovizia di particolare e alla luce pure di qualche prima delibera fosse anche qualcuna di quelle riconfermativi che inevitabilmente ci dovranno essere.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede la parola il consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Questa discussione sta diventando di fatto un attimo.... Perché noi abbiamo avuto il rigetto da parte della Procura di Napoli di queste delibere che sono state dichiarate illegittime, ora è vero quello che dice il consigliere Giacco che l'acquisizione è propedeutica alla legge 380 quella nazionale, però nella sua eccezionalità di queste acquisizioni sta la sostanza della delibera, lui non è che l'ha bocciata in merito a quella della 380 perché se ti vai a leggere la postilla finale che lui mette nella parte finale del documento che dichiara l'illegittimità di questa delibera, ci fatto noni non è che ci troviamo l'acquisizione a patrimonio comunale si può fare senza una utilità e senza dare un seguito a ciò che facciamo, perché dice tuttavia è evidente che il provvedimento che prevede tra l'altro l'applicazione di una indennità di occupazione calcolato forfaitariamente in misura assolutamente inadeguata per difetto ai valori medi di mercato di materia a carico degli attuali abitanti degli immobili, lascia di fatto quest'ultimo anche per il futuro nella disponibilità degli stessi non essendo dato alcun seguito all'ipotesi alternativa di destinazione di edifici ad uso di indirizzo sovvenzionato, ora il problema è legato a questo fatto qua, probabilmente quando voi avete fatto questa deliberazione, queste delibere non c'era ancora un regolamento, non c'era la possibilità perché il legislatore a livello regionale non aveva ancora provveduto a legiferare in merito a questa materia. Ora il Regolamento recepisce anche queste altre istanze, allora nell'acquisizione al patrimonio comunale noi non dobbiamo fare solamente una sic et simpliciter acquisizione ma dobbiamo specificare per quale fine noi facciamo questa acquisizione al pubblica utilità e nello stesso tempo regolamentare il patrimonio edilizio noi che cosa ne vogliamo fare, perché a quando ho potuto capire dal provvedimento della Procura è stato un provvedimento fatto, perché ritengo che ci sia stato da quello che si capisce una certa superficialità nel fare queste deliberazioni, non c'è stato un fatto concreto perché noi adottavamo questo principio dell'acquisizione a livello comunale e per questo. Ora che quest'Amministrazione oggi fa un regolamento in merito a queste acquisizione è un momento in più per venire incontro alle esigenze dei cittadini in modo reale, non in modo del tutto superficiale solamente per fare un'acquisizione senza nessuna cosa di concreto.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. La parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: Presidente, consigliere mi scusi, io posso capire, in base ad un percorso storico che ha fatto la vecchia amministrazione in cui lei non era presente quindi le giustifico le due affermazioni, nel 2009 noi abbiamo provveduto a fare due delibere di C.C. dove in una individuammo le linee guide per gestione e destinazione dell'acquisizione al patrimonio comunale

e ad un'altra le tariffe. In funzione a quelle due delibere la terza delibera che noi...., ma io non voglio entrare in polemica, perciò io dico una risposta alla Procura o spiegare alla Procura il nostro modo operando può darsi che prevedeva che il Procuratore era a conoscenza anche di cose che può anche non sapere perché avrà letto la delibera sic et simpliciter questa non è che una gamba tesa, è difendere quello che abbiamo fatto partendo dal 2008 al 2009, perché noi nel 2009 abbiamo votate le due delibere per la destinazione, perché parte tutto con il principio della legge nazionale poi ci siamo preoccupati successivamente di trasformare la legge nazionale con metodologia regionale per difendere se ce la vogliamo dire tutta la possibilità di non disperdere il patrimonio comunale dando la terza e non chi ce l'ha e chi di fatto l'ha costruito, io sono disponibile, io ho chiesto di agganciare i due ragionamenti per evitare, fatto una proposta non e.., tra l'altro io questo regolamento non lo conosco non so se si è fatto la Giunta non so che cosa prevede non so se questo regolamento spalmato sulle mie delibere me ne può annullare in automatico 30 e quindi mi sto dando in automatico come si suole dire zappa sui piedi, cioè io non lo speculo il Regolamento sulle delibere fatte...

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Chiede la parola il consigliere Boccellino Giovanni.

BOCCCELLINO GIOVANNI : Buongiorno a tutti, alla città di Afragola e a tutti i rappresentanti e i cittadini presenti, un minuto perché poi ci stiamo attardando e il Sindaco vuole precisare delle cose, intanto i toni pacati per i quali stiamo conducendo questa discussione sono molto benevoli, auspicanti di un confronto anche risolutivo che terremo anche sicuramente nelle prossime settimane, perché la problematica è una problematica difficile, una problematica spinosa, una problematica che ha visto C.C. recenti, a partire dal 2009, con una presenza di nostri concittadini che erano pressati dalle Prefetture, dalle Procure sulla destinazione e sul vedere un frutto di sacrificio di anni e un bene primario che è la casa. Però noi a questi concittadini mi permetto di dirlo, perché in quelle sedute a partire dal 2009 al 2010, io ho partecipato, a quei concittadini noi abbiamo sempre confermato, affermato e sostenuto che come parte politica noi siamo a loro fianco e difenderemo fino allo stremo al possibilità nei limiti della legge e nel rispetto della legge che si ha di riportare alla legalità quelle condizioni di non rispetto di abusivismo, quindi questo tipo di qualificazione, l'abbiamo sempre detto e sostenuto, l'abbiamo fatto anche quando nelle prime fasi iniziali del percorso amministrativo che il collega Giacco stava ricordando ci siamo trovati a discutere appunto sull'applicazione dell'art. 31 comma 5 della 380, che allora era una novità quasi in assoluto sull'intero territorio nazionale, questo lo dico perché come parte politica in quel momento ci siamo confrontati e abbiamo convenuto nei pochi incontri che purtroppo si sono avuti,

perché poi ci siamo trovati su strade indifferenti abbiamo verificato che non c'erano elementi giurisprudenziali dottrinali all'epoca in quel periodo, per darci delle chiare indicazioni, per cui la legge che è il V comma dell'art. 31 prevedeva che si dichiarasse il pubblico interesse dell'immobile acquisito a patrimonio comunale, bisogna chiarire che cosa è l'immobile acquisito a patrimonio comunale, perché viene acquisito ma gli stessi commi precedenti a questo articolo 31 dicevano che chi aveva commesso un abuso nella realizzazione di una costruzione e quindi non rispettando le norme urbanistiche se non rimuoveva l'abuso, il manufatto abusivo entro certi termini che erano 90 giorni. Quindi, se non veniva rimosso attraverso un'auto-demolizione, l'immobile stesso senza nessuna azione da parte dell'Ente, quindi il Comune veniva acquisito a patrimonio comunale, dopodiché trattandosi di un manufatto che non rispondeva alle normative edilizie urbanistiche vi era in difformità, vi doveva essere l'azione consequenziale del dirigente a produrre l'atto di rimozione dell'abuso, di conseguenza l'abbattimento, questo è. Il comma 5 dell'art. 31 dava la possibilità di dichiararne un pubblico interesse, quella norma nella sua eccezione genericità non specificava e non ci sono stati provvedimenti successivi su che cosa si doveva fare e quale era questa condizione di pubblico interesse, ma era l'unico richiamo che si poteva fare per mantenere il manufatto. Che cosa è successo, è successo che oggi, quelle delibere sono servite a non fare agire il dirigente nell'abbattimento, ma a mantenerle nel patrimonio ancora in vita, ma gli atti conseguenti, quelli di non rimanere solo nell'enunciato del pubblico interesse ma dare attuazione al pubblico interesse che era, appunto, in quelle due delibere richiamate erano di destinazione a edilizia residenziale a legittimare in qualche modo a colui che l'occupava, legittimare attraverso un regolare contratto, legittimarlo attraverso dei requisiti, rispetto ad una domanda generale nel momento in cui abbiamo riconosciuto che esisteva che il nostro interesse pubblico era che esisteva una necessità di abitazione, per inquadrare tutto questo bisognava regolamentare nel corso degli anni a partire dal 2010, cosa che per una serie anche di incertezze, forse non un quadro normativo chiaro non è stato fatto, per cui oggi un sostituto Procuratore non va ad inficiare l'art. 380, ma dice che non abbiamo approfondito la dichiarazione del pubblico interesse, che abbiamo solo enunciato ma non l'abbiamo esplicitato con delle dichiarazioni, va fatto un merito e lo devo fare a coloro i quali e alla legge regionale, quindi all'introduzione del comma 65 perché questo dà una possibilità nel momento in cui regolamentiamo in maniera specifica la determinazione dei requisiti di chi vuole andare a stabilito e dando la possibilità a coloro i quali si sono sacrificati per fare un bene di loro necessità di avere una legittima aspettativa di poter rimanere in possesso a vario titolo di quell'abitazione o di quell'unità immobiliare. Oggi i colleghi chiedono nel loro atto una conferma dei loro determinati, io non me la sento di dire una conferma, in genere quando si ha che un C.C. si è espresso o c'è una revoca dell'atto dell'espressione del C.C. o c'è una cassazione di quell'atto,

non può esserci una riconferma, l'atto vale il fatto che non ci esprimiamo significa che non riteniamo valido-. Quello che stiamo mettendo in campo attraverso il regolamento, colleghi voi lo sapevate già da un mese fa, il nostro Sindaco ve l'ha proposto e ve l'ha proposto propagandolo a tutti chiamandovi a tutti quanti ad un'apposita di conoscenza per partecipare di quest'azione perché vibra a tutti noi l'interesse, c'è una sollecitazione che recepiamo dai nostri concittadini su questa problematica, il nostro Sindaco l'ha fatto, noi l'abbiamo fatto, ma l'abbiamo fatto nella consapevolezza di voler fare in modo che si ha una unanimità di decisione di provvedimento di responsabilità su questo atto, l'abbiamo fatto predisponendo un regolamento, allora non ci chiedete di andare avanti sul vostro deliberato, ma come era stato accennato dal collega Pannone, lo stesso collega Castaldo, avendo saputo in questi giorni che la Giunta ieri ha fatto il Regolamento, di soprassedere di incontrarci di qui a come ha detto il collega Concas, da qui a qualche mese, dopo aver elaborato, discusso e confrontatoci nelle opportune sedi di commissioni, di venire qui in aula per approvare il deliberato e il regolamento che prevede un percorso che ci permette di gestire compiutamente questo patrimonio di abitazioni che è entrato a far parte dell'Ente e che dobbiamo legittimamente utilizzare e valorizzare come la norma ci impone.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino, se non ci sono altri interventi do la parola al Sindaco per l'intervento conclusivo.

SINDACO: Buongiorno a tutti, assessore, consiglieri, cittadini, io non voglio girare molto attorno all'argomento, voglio andare subito al punto anche perché il tempo stringe i capi all'Odg sono infiniti e dobbiamo procedere e produrre cose utili per la città. Questa discussione di oggi, per quanto sia stata proficua e si sia svolta anche in un clima positivo, ha qualche momento di distorsione che io voglio subito evidenziare perché così ci chiariamo e cerchiamo di capire dove vogliamo andare a parare, perché poi alla fine dobbiamo assumere una decisione. Io capisco che da parte dell'opposizione in particolare dal consigliere Giacco, come è stato manifestato, ci sia l'intenzione di difendere il proprio operato, di difendere l'operato che c'è stato nella passata Amministrazione, questo operato noi non ci dobbiamo dilungare in termini polemici perché l'abbiamo considerato un po' tutti superati questa fase e però non dobbiamo perdere i riferimenti che ognuno di noi ha e che ognuno di noi ha espresso. In campagna elettorale noi abbiamo detto, molto chiaramente noi non dividevamo una certa impostazione, un certo insieme di decisioni che si erano assunti, abbiamo espressi giudizi anche forti, oggi siamo in un'atmosfera diversa, un clima diverso, vedo che da parte dei consiglieri di maggioranza c'è stato anche un fatto che io ritengo importante un'acquisizione diciamo in senso positivo inteso come buona fede di un

operato che voleva mirare ad ottenere un certo risultato per evitare che certe procedure andassero a cadere sul destino e sulla vita dei cittadini di Afragola, Antonio Pannone ha richiamato anche diciamo valori di riferimento la legalità, la dignità e va bene, allora, diamo tutto questo per acquisito, diamo per acquisito che voi non avevate la strumentazione giuridica di cui possiamo disporre noi oggi, siamo in una fase diversa, sia dal punto di vista degli strumenti giuridici a cui possiamo fare riferimento e siamo in una fase diversa anche dal punto di vista politico, dell'interlocuzione politica. Assunto questo però e assunta la volontà che io ho manifestato per prima ma la maggioranza ha ribadito oggi in aula di avere un confronto schietto, leale e produttivo anche con l'opposizione specie quando si tratta di affrontare tematiche di grande sensibilità sociale, però una cosa io la devo dire in premessa perché altrimenti non ci capiamo, voglio dire al consigliere Giacco, non è che da questo si può arrivare a pretendere che la maggioranza faccia proprio il punto di vista di chi maggioranza era ieri e oggi opposizione, perché altrimenti questo significherebbe stravolgere quella che è la nostra impostazione. Ora, rispetto a questo, voglio dire in modo molto semplice e chiaro, tutta questa disquisizione su quello che ha scritto il Magistrato lascia il tempo che trova per quello che mi riguarda, perché la diversa impostazione di questa maggioranza e di questa Amministrazione era tale ed è tale a prescindere anche da quello che scritto il Magistrato e da quello che ha fatto il Magistrato perché noi riteniamo e ritenevamo che un processo di questo tipo con uno strumento di questo tipo e anche questo voglio ribadire e voglio che sia chiaro nel discorso generale, uno strumento di questo tipo che noi riteniamo non la via maestra da seguire, uno strumento al quale ci agganciamo per uno escamotage per capirci per trovare un a via di uscita da una condizione di difficoltà ma che non è la strada maestra che bisogna seguire, perché noi abbiamo come riferimento come nostra stella polare quella di riorganizzare in termini urbanistici il territorio, di predisporre i piani di recupero di cercare di affrontare la problematica in termini molto più serie e radicali, perché poi non vorrei che ci scordassimo di un dato molto banale che in tutta questa discussione si finisce poi per dimenticare, noi stiamo parlando di pubblica utilità di acquisizione delle case, noi stiamo parlando del fatto che ai cittadini la casa gliela togliamo non ce la lasciamo. Allora si tratta di capire che questo è uno strumento che non è lo strumento migliore che noi dobbiamo seguire, però adesso siamo su questo cerchiamo di regolarlo nel modo migliore possibile per ottenere il migliore risultato possibile, questo vorrei che fosse trasferito a tutti quanti noi e fosse trasferito soprattutto ai cittadini, non è il migliore strumento possibile, ma cerchiamo di utilizzarlo per ottenere il migliore risultato possibile. Allora, per fare questo, poiché la normativa come ha detto il consigliere Giustino presenta molti punti di incertezza di vuoto e spesso in questi vuoti si inseriscono anche conflitti istituzionali, Magistratura, Governo, Comuni e quanto altro, noi ci troviamo in una situazione difficile da governare ma che con lo strumento a cui possiamo oggi

agganciarci comma citato n. 65 ci consente attraverso un Regolamento con il quale il C.C. si auto-limita nella propria discrezionalità e quindi le scelte che va a fare perdono il carattere dell'assoluta arbitrarietà che ha informato le decisioni precedenti, quindi sulla scorta di questa impostazione normativa e regolamentare noi andiamo a predisporci su un terreno che può essere molto più stabile, più sicuro dei passi difficili che si vanno a fare. Io ho avuto questa preoccupazione dal primo momento, ho cercato di applicarmi a questo problema dal primo momento, abbiamo fatto ad agosto quella delibera l'abbiamo votata insieme poi ho lavorato intensamente per cercare di predisporre un regolamento serio cosa non facile, tenuto conto di tutte queste difficoltà e appena ho avuto le carte pronte o convocato maggioranza e opposizione per dire questa è la proposta che io vi faccio per avere anche le vostre considerazioni, i vostri pareri, vediamo un poco come possiamo fare, dopodiché mi sono preso ancora qualche settimana di tempo, un poco per sentire, per ascoltare, un poco per far predisporre un parere legale da un giurista autorevole a sostegno di questo regolamento che poi dobbiamo andare ad approvare e ieri in Giunta abbiamo portato il Regolamento e l'abbiamo approvato, quindi abbiamo fatto un passaggio con il quale la Giunta, si presenta, propone al Consiglio una decisione, uno strumento intorno al quale ci sarà la discussione, il dibattito e la decisione da parte del Consiglio. Ora rispetto a questo percorso che diciamo è un percorso tortuoso oggettivamente perché è un percorso che si inquadra in un contesto che è mutato e quindi in un contesto che è mutato diciamo così, noi abbiamo innescato un percorso virtuoso e in questo percorso virtuoso io ho cercato anche per sollecitazione della mia stessa maggioranza di coinvolgere fino in fondo anche l'opposizione, i tempi, e va bene, io vi sfido a vedere se qualcun altro sta facendo quello che abbiamo fatto noi in questi tempi, ieri noi abbiamo approvato il Regolamento in Giunta lunedì siamo pronti per trasferirla al C.C. se il C.C. lavora presto e bene può in pochi giorni arrivare anche ad una conclusione positiva saremmo i primi, se non ce lo consentite noi prendiamo atto, qua si tratta di capire veramente fino in fondo ognuno che responsabilità si assume, allora rispetto ma questo discorso e questo percorso noi ci siamo trovati oggi con un C.C. convocato al di là di tutte le questioni che dovevamo e dobbiamo esaminare oggi il C.C. era stato convocato in prima istanza su richiesta di questo argomento da parte dell'opposizione. E' stato come è stato detto qui anche nel dibattito un modo per l'opposizione di voler nonostante questo percorso messo in campo dall'Amministrazione di voler comunque sollecitare, spronare fare dire, c'è stato il C.C., c'è stato questo dibattito, si sono acquisiti dei dati politici da più parti può essere considerato un risultato è una valutazione che dovete fare voi, certamente diciamo è un fatto, dopodiché il consigliere Giustino ha chiesto che ci sia il ritiro di questa proposta che è stata presentata che non può che ritirare chi l'ha presentata, chi altro la dovrebbe ritirare non capisco, questo è un fatto proprio tecnico e si tratta di capire noi il prossimo appuntamento che noi abbiamo,

quello appunto del regolamento che andremo a discutere, in che clima, con quale aspettative, con quali impostazioni lo vogliamo andare a discutere, allora aggiungo e concludo per quel che riguarda la maggioranza mi pare che sia stato detto tutto con molta chiarezza, c'era una fase prima, c'è stata una fase dopo, c'erano un certo tipo di rapporto fra maggioranza e opposizione prima, oggi si sta cercando di costruire un discorso diverso, c'era soprattutto un contesto normativo prima oggi c'è un altro contesto normativo che può consentire di fare le cose in modo completamente diverso, questo è un fatto, non un giudizio, perché in questo momento non sto esprimendo un giudizio su quello che è stato fatto prima di me, però se poi me lo si vuole fare esprimere per forza il giudizio, ognuno qua ha i suoi giudizi di esprimere, quindi si tratta di capire come vogliamo camminare, io sto descrivendo una situazione sto rivolgendo un invito che non rivolgo qui oggi, perché voi avete convocato il C.C. ma che ho fatto io di mia iniziativa a 15 giorni fa. Dopodiché poi ciascuno dice come vuole impostare la propria azione, mi dispiace consigliare Giacco se lei non ha avuto modo di venire a conoscenza della cosa, però il suo capogruppo è stato coinvolto, mi sono permesso di dirlo perché nel suo intervento, il consigliere Giacco io stamattina so di questa cosa, non so che cosa è che cosa sia, è chiaro che cosa sarà il Regolamento lo decideremo insieme e partendo da una proposta dell'amministrazione, perché l'Amministrazione intende che il Regolamento abbia una sua sostenibilità giuridica e non possa essere il manto della misericordia, perché il manto della misericordia, perché il condono non lo possiamo fare qua noi ad Afragola, ci scoppia in mano come si è già dimostrato e noi non vogliamo che questo si ripeta, quindi possiamo fare un percorso utile per i cittadini, positivo per il C.C., questa diciamo è la disponibilità e l'offerta che noi vi facciamo, ci aspettiamo ovviamente altrettanta disponibilità da parte dell'opposizione.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Brevemente. Il Sindaco ha cercato di essere chiaro in ordine alle proposte che sono all'attenzione del Consiglio, alla luce anche delle posizioni espresse da alcuni esponenti della maggioranza.

I fatti, i fatti contano, io apprezzo anche la disponibilità rispetto al discorso che riportava stamattina il principale quotidiano napoletano del mezzogiorno, rispetto alla non confusione dei ruoli e alla capacità di elaborare proposte concrete, ma qua ci troviamo di fronte a fatti che implicano sempre un meccanismo interpretativo, perchè non sappiamo le prospettive di questi fatti, perchè un Pubblico Ministero potrebbe domani, tra un mese, tra due mesi, esprimersi nel modo in cui si è espresso recentemente anche se c'è vigente una legge regionale che completa un percorso, non lo stravolge non lo modifica ma completa, è un segmento ulteriore che il Consiglio comunale di

Afragola a mio giudizio aveva già intravisto alla fine di un tunnel che è il tunnel nel quale purtroppo si vedono costretti a percorrere tante famiglie coinvolte in questo problema così grave.

Io credo che non si debba cadere nella tentazione di alzare barricate, anche alla luce delle cose che ci siamo detti in quest'aula. Quindi, da parte nostra penso che possa essere ribadita al disponibilità ad approfondire la questione, magari con i capigruppo, perchè non c'è da una parte la corsa a voler ribadire un giudizio su un percorso, lo si vuole ribadire nella sua integrità, così come è stato consegnato alla storia, alla storia politica e anche ai risvolti giudiziari sui quali ci siamo a lungo soffermati. E' giusto ribadire che un P.M. si è espresso dando dei giudizi, ha riconosciuto la non completa rispondenza di una procedura messa in campo, soprattutto con riferimento alla definizione dei parametri che potevano consentire la compatibilità di un deliberato da parte del Consiglio comunale, rispetto a quella che è la fisiologica evoluzione processuale delle singole fattispecie che riguardano i cantieri abusivi, né d'altra parte credo si debba ribadire la forzatura di voler rompere ogni ponte, di voler far crollare ogni ponte che questo Consiglio comunale può avere rispetto ad un percorso compiuto. Quindi, io mi sento di voler esprimere al Sindaco, ma anche e soprattutto ai capigruppo di opposizione, insieme, la volontà di approfondire il percorso che garantisca la compatibilità del bilancio, così come è stato fatto, nelle proposte che sono all'attenzione del C.C., guardando anche alla prospettiva di un confronto che interesserà le commissioni, già da lunedì, stando alle dichiarazioni del Sindaco, perchè si possa approfondire i termini in cui poter recuperare la compatibilità di due strade che io mi sono sforzato stamattina di non vedere come configgenti o destinati a scontrarsi, partendo da poli diversi, ma perchè possa essere valorizzato e messo insieme come patrimonio da condividere nel lavoro delle commissioni competenti, per poi riportarlo di nuovo all'attenzione del Consiglio comunale. Quindi da parte mia, non so potremo sentire anche il parere degli altri capigruppo, cominciando dall'amico Castaldo che già si è espresso in precedenza, perchè magari già adesso si possa creare il clima adatto affinché sul piano metodologico, per poi prepararci ad un confronto sui contenuti, anche sul Regolamento approvato dalla Giunta ieri sera, si possa fare questo percorso insieme.

Se invece, la volontà di stare ai fatti e di non volersi addentrare nei giudizi diventa prevalente, anche in ordine ad un meccanismo che non vuole essere di ricerca del conflitto anche in un contesto istituzionale qual è il Consiglio comunale, se invece viene ribadita questa impostazione, penso che il Presidente del Consiglio farà in modo che la discussione di questa mattina possa protrarsi e addivenire al risultato che è previsto dalle dinamiche coerenti, che sono rispondenti, sono una fotografia degli equilibri presenti anche in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pannone, io non ho inteso bene il suo intervento, formalizzi una richiesta.

PANNONE ANTONIO: Formalizzo una richiesta di incontro dei capigruppo, per poterci confrontare, non per sottrarre all'aula la competenza in ordine a questo tipo di discussione, ma perchè si possa cercare un terreno comune, sul piano metodologico che consenta la piena compatibilità degli indirizzi espressi, anche in virtù di un esame oggettivo dei contenuti del Regolamento che è stato approvato dalla Giunta Comunale e magari chiedere anche una sospensione per favorire un primo confronto tra i capigruppo.

PRESIDENTE: Quindi, c'è una richiesta di sospensione del Consiglio, da parte del consigliere Pannone, per 10 minuti.

Chi è favorevole alzi la mano. **Approvato all'unanimità la sospensione.**

Il Consiglio è sospeso per 10 minuti.

RIPRESA LAVORI

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Tuccillo Domenico (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (p), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (a), Porrone Nunzia (a), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (p), Falco Raffaele (p), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a). **18 presenti, 7 assenti. La seduta è validamente ricostituita.**

Chiede la parola il consigliere Concas. Prego consigliere.

CONCAS VINCENZO: Presidente, io volevo formalizzare una proposta alla Presidenza...

GIUSTINO GENNARO: Se permettete la formalizzo io.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Si sta facendo un po' di confusione circa la proposta che avrei fatto io in premessa. Allora, è giusto che nella fase finale ribadisca qual era il senso di quella proposta. Rispetto a queste richieste volute dall'Amministrazione, abbiamo sviluppato un dibattito alto e nobile, rispetto a questo mi ero proposto di chiedere agli amici di questo Consiglio comunale, firmatari di questo documento, di provvedere al ritiro dell'atto alla luce del nuovo percorso che il Sindaco, nel suo intervento conclusivo, ha ribadito. Certo è che queste delibere, come tutti gli altri abusi che giacciono nei nostri archivi, dovranno essere interpretati alla luce del nuovo contesto normativo e del nuovo regolamento, perchè ho la sensazione che qualcuno abbia interpretato che rispetto al nuovo regolamento ci possa essere qualche forma di discriminazione rispetto a delibere già trattate, questo non è! Allora, si chiede il ritiro delle delibere, perchè nel frattempo cominciamo insieme una nuova sfida che va nel senso del comma 65 della L.R. 5/2013 e interpretata anche alla luce del Regolamento che ieri sera la Giunta Comunale ha deliberato. Questo è il senso della mia proposta, per ribadire, poi se ci stanno proposte aggiuntive che vanno oltre, possono pure giungere, però io la proposta non l'ho ritirata, la proposta continua a stare sul tavolo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: La proposta che volevo fare è questa, però io voglio anche mettere in evidenza una cosa, che io per questa Amministrazione ci tengo, deve andare avanti, per cui le sofferenze ce le teniamo in silenzio, perchè questo Sindaco deve raggiungere degli obiettivi e noi lo aiuteremo a raggiungere gli obiettivi. Per cui, chiudiamo la giornata qua su questo capitolo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Concas, chiede la parola il consigliere Biagio Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Presidente, dopo questa lunga discussione, io penso, anche alla luce della conversazione finale fatta dal Sindaco, che ci ha portato a conoscenza di un atto di Giunta di ieri, dove è stato approvato un Regolamento su questa tematica posta all'ODG, io penso che sia da prendere in considerazione un'eventuale proposta di rinvio, quindi di sospensione per far sì, una volta venuti a conoscenza di questo Regolamento, partecipato nella Commissione competente, verificare se questo Regolamento va in linea con quanto da noi approvato nella precedente Amministrazione. Chiaramente in tutto questo mi appello al senso di responsabilità della maggioranza di non discriminare quelle delibere che noi abbiamo già approvato in Consiglio comunale, anzi partire proprio da quelle delibere e da quelle tre o quattro che abbiamo avuto notizie dalla Procura, iniziare proprio da quelle nella dovuta valutazione e poi, se è il caso, portare in Consiglio comunale, partendo proprio da quelle 51 delibere. Quindi, non discriminazione di quelle delibere. Se questo è, se questa è vostra intenzione, io penso che noi della minoranza, quindi faccio mia la proposta di rinvio di questa nostra proposta di convocazione, affinché ci siano questi elementi di confronto con la maggioranza.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo chiedo scusa, ma la proposta del consigliere Giustino e del consigliere Concas andavano nella direzione del ritiro della vostra proposta di delibera.

CASTALDO BIAGIO: Certamente, il rinvio significa ritirare le delibere, è chiaro, è sottinteso.

PRESIDENTE: Perchè lei ha parlato di rinvio, di sospensione che ovviamente sono due cose...

CASTALDO BIAGIO: No, no, ritirare la nostra proposta, rinviarla da altra data, affinché ci si confronti con il vostro Regolamento approvato ieri in Giunta, sempre che non vengono discriminate quelle delibere che noi già abbiamo approvato precedentemente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, chiede la parola il consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Grazie Presidente. Credo che non sia il caso di far prevalere tentazione nominalistiche e formalistiche, la sostanza è chiara. Questo anche per rendere partecipi i cittadini, perchè noi non siamo abituati a spostarci in altre stanze per parlare di tematiche che vengono sottratte al fisiologico confronto democratico nell'aula consiliare, semplicemente perchè abbiamo voluto che sia incardinato nel pieno riconoscimento anche delle aperture, se possiamo definirle così che si sono rappresentate in aule da parte dei rappresentanti della maggioranza e del Sindaco, al fine di evitare una non proficua confusione di ruoli e di responsabilità, poi possiamo fare tutti i bilanci storici, i giudizi che evocava il Sindaco, ognuno se li tiene, li va a spendere in maniera corretta anche all'interno della tensione di un dibattito civile che vede protagonista, ancora una volta stamattina, tanti concittadine e concittadini, ma l'esito del confronto che c'è stato in sede di breve e formale conferenza di capigruppo presieduto dal Presidente Perrino negli uffici dall'altra parte è servito per rendere chiaro e palese un intendimento da parte delle opposizioni che hanno presentato le due proposte di deliberazione all'attenzione del Consiglio, quella di fare in modo, soprassedendo rispetto all'esito di una votazione che non ci sarà, si possa, in maniera seria, responsabile, concertata, coerente, da parte nostra rivitalizzando la linearità di un percorso che si è concluso rispetto alle delibere portate all'attenzione del Consiglio comunale fino alla scorsa primavera, recependo anche le criticità a manifestare, da un Pubblico Ministero, quindi dall'autorità giudiziaria, c'è la totale e incondizionata disponibilità ad avviare un confronto che, prendendo spunto, dal senso di quel percorso storico, possa consentire di verificare un nuovo confronto che coinvolgerà le Commissioni competenti, alla luce anche dei contenuti del Regolamento approvato dalla Giunta Comunale di Afragola, nella seduta di ieri sera. Naturalmente ci sarà spazio per verificare questi contenuti e anche la compatibilità di un indirizzo, di un percorso, rispetto alle innovazioni legislative, a partire dalla legge Regionale tante volte richiamata stamattina e anche per fare un bilancio sereno di quelle che sono le prospettive dei singoli casi relative alle fattispecie che sono state oggetto, negli anni scorsi, delle delibere approvate dal Consiglio comunale. In questa cornice e aggiornando questa impostazione, rinviandola e differendola al lavoro delle Commissioni competenti, anche alla luce del Regolamento approvato, c'è la disponibilità, da parte nostra, a soprassedere rispetto alla pronuncia del Consiglio comunale, in ordine ai capi richiamati. Rispetto a questo, chiediamo che la votazione non si tenga in quanto si procede formalmente ad una sospensione della stessa, perchè le proposte vengono recuperate ad un'istanza propositiva che potrà essere riproposta all'attenzione del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Pannone, chiede la parola il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Quando si sforza di andare nel senso del dialogo facciamo a chi diventa più bravo ad articolare la tesi. C'è un problema, c'è una delibera posta agli atti di questo Consiglio comunale, il Consiglio comunale è chiamato a deliberare su questo, non esiste l'istituto del rinvio ad altra seduta, esiste piuttosto una votazione oppure il ritiro dell'atto!

Dobbiamo chiudere questo consiglio comunale con chiarezza, rispetto alla proposta di questi amici consiglieri comunali ne abbiamo colto il senso e il significato, il Sindaco è stato chiaro, in un ragionamento nuovo che vuole incardinare grazie anche a nuove condizioni, pure normative che si sono venute a creare. In questo nuovo ragionamento questa delibera, probabilmente, non si inquadra, quindi ritiriamo questa delibera dall'ODG, quindi questa delibera viene ritirata dai proponenti, premesso che questo Consiglio comunale ha assunto su di se la responsabilità, l'impegno di verificare, alla luce del nuovo percorso che l'Amministrazione intende porre in essere, che queste delibere vengano trattate, come verranno trattate tutte le delibere di acquisizione che giacciono presso l'UTC. Naturalmente non si può non riconoscere a queste delibera una sorta di priorità. Questo è l'impegno che si è assunto, ma l'atto deve essere formalmente ritirato, altrimenti rimaniamo come sospesi, nel limbo dell'incertezza. Grazie.

PRESIDENTE: La parola la consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, forse il consigliere Giustino era distratto, ma la mia proposta va nel senso di quanto detto dal consigliere Giustino, nel senso che io ritiro la proposta alla luce di quelle considerazioni che ha fatto proprio il consigliere Giustino.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. A questo punto l'ufficio di presidenza dà atto che la proposta è stata ritirata.

A questo punto si passa al secondo capo all'ODG che, praticamente è identico, nel senso che faceva parte del corpo di delibera presentato dagli amici dell'opposizione e, quindi, anche in questo caso diamo atto....

GIUSTINO GENNARO: Noi ci siamo cimentati in un'unica discussione, perchè i due atti erano abbastanza collegati, premesso che però, dalla lettura attenta parte di queste osservazioni saranno oggetto di una riflessione approfondita, per vedere di integrarle nel regolamento che il Sindaco ci ha posto all'attenzione in maniera ufficiale sin da ieri sera. Quindi, il ritiro di questo non va nel senso di un ritiro ex-abrupto dell'atto, ma se ne cercherà di cogliere i significati salienti. Grazie.

PRESIDENTE: Questa presidenza da atto che: **CAPO N.3”Criteri di assegnazione degli alloggi acquisiti a patrimonio immobiliare del Comune, ai sensi del comma 3 e 4 dell'art.31 del D.P.R. n.380/2001, in attuazione del comma 65 della legge della R.C. n.5/2013”**, è stato ritirato dai consiglieri proponenti.

Passiamo al capo n.4 all'ODG.

PRESIDENTE: CAPO N.4: “Approvazione Regolamento TARES”.

La parola all'assessore Trotta. Prego Assessore.

ASS. ALFONSO TROTTA :Saluto i cittadini presenti. Il Regolamento TARES è la prima tappa di disciplina di quello che è un tributo che questo Consiglio comunale ha già deliberato di introdurre dal primo gennaio 2013, nel mese di agosto, allorquando, avvalendo di quelle che erano le possibilità offerte dal legislatore, ha già disciplinato che per il 2013 la TARES dovrà essere riscossa con tre rate, due di acconto determinata con i criteri della TARSU pagata nel 2012 ed un'ultima rata entro il 31 dicembre 2013 che dovrebbe rappresentare il saldo e quindi, tenere conto della disciplina applicativa di questo nuovo tributo.

La TARES nasce nel 2011, la legge prevede l'introduzione di questo tributo, è conseguente questo tributo all'applicazione di una serie di principi anche comunitari, in particolare al principio elementare che ha ispirato la comunità europea negli ultimi anni, cioè chi più inquina più paga.

A questo principio si aggiunge un altro principio che è il tributo che deve andare a coprire integralmente il costo del servizio. Devo dire che per i Comuni campani questo principio era stato già affermato nel 2007 quando in coincidenza con quella che era stata la criticità della gestione rifiuti nella Regione Campania, il legislatore aveva dettato una disciplina speciale, imponendo ai Comuni campani di attrezzarsi per applicare dal 2008 una tariffazione della riscossione della TARSU, all'epoca eravamo in regime TARSU che andasse a coprire integralmente tutti i costi, ovviamente, partire dai costi dello spazzamento a quelli di raccolta e di smaltimento. Quindi, il principio introdotto con la TARES, ripeto, era un principio già vigente per la regione Campania, un principio talmente cogente per i Comuni Campani che addirittura era poi sanzionato con dei provvedimenti molto pesanti quali quelli previsti dal 141 del T.U. che addirittura comporta la sospensione delle funzioni del C.C.

Ora, la TARES, essendo un tributo nuovo ovviamente si muove su categorie diverse e si muove anche su criteri di quantificazione del costo del servizio da coprire con il gettito del tutto nuovo, consapevoli di questo lavoro che i Comuni devono affrontare il legislatore ha previsto che i Comuni da una parte iniziassero ad approvare il Regolamento TARES, al quale doveva far seguito l'approvazione di un PEF (Piano Economico Finanziario) poi dopo questo lavoro preliminare doveva seguire l'approvazione delle tariffe.

Per quanto riguarda l'Amministrazione di Afragola, il primo approccio al tributo è stato con la proposta al Consiglio di incominciare a definire, nelle more di espletamento di questo percorso procedurale, le modalità di pagamento in acconto.

Dall'estate, anche alla luce delle linee guida che nel frattempo il legislatore ha ritenuto di dare a tutte le amministrazioni comunali, perché fosse coerente la costituzione di questi documenti, la città di Afragola ha avviato l'attività di formazione del PEF e dall'altro un'attività di definizione della disciplina generale di questi tributi. Il Regolamento non è altro che la raccolta di questa disciplina che si vuole adottare per chiarire da una parte qual è il campo di applicazione della TARES, dall'altro vi sono dei soggetti passivi del tributo e ancora tutti gli altri aspetti conseguenti sia alla determinazione delle tariffe sia alla disciplina della riscossione e, quindi, anche a quella che è la parte relativa a sanzioni ed altro. Debbo dire che la TARES, proprio perché è nata dalla volontà del legislatore di intervenire in un campo così delicato, ha tutta una serie di paletti ben definiti da norme cogenti dello Stato e i margini di autonomia delle Amministrazioni comunali, pure esentano che i tributi locali riconosciuto dall'ordinamento ai Comuni l'autonomia in materia, sono estremamente ridotti. Ora, nell'ambito di questi margini molto stringenti registrati dal legislatore, sono state fatte tutte le valutazioni del caso per correttamente calare questo tributo nella realtà di Afragola.

Il Regolamento quindi, inizia con una fase descrittiva di quello che è il tributo, con una fase descrittiva di cosa si intende per rifiuto ai fini TARES ed ovviamente tutti i rifiuti, esclusi quelli pericolosi oppure rifiuti per i quali sono previste modalità di raccolta e di smaltimento diverse. Nello stesso tempo il Regolamento apre una finestra di attenzione al fatto che per la TARES cambiano le categorie di composizione per le utenze non domestiche e nello stesso tempo cambiano anche i criteri positivi su quelle che sono le utenze domestiche. Quindi, nel Regolamento, nella prima parte si trova la definizione generale di tributo, si trovano le classificazioni dei rifiuti presi in esame, chi è il soggetto attivo, anche quali sono i presupposti che ovviamente sono il possesso, l'occupazione e la detenzione degli immobili e poi, si disciplinano anche quali, in coerenza con i principi di legge, quali sono le aree presenti escluse dal tributo, per esempio le aree scoperte, le pertinenziali o accessori a locali tassabili e via di seguito. Questo per dare chiarezza al cittadino su quello che è tenuto a pagare e quello che sfugge all'applicazione della TARES. Questo tipo di Regolamento, ripeto, segue le linee guida seguite dal legislatore, tra l'altro frutto anche di un lavoro fatto da Comuni e dall'Anci con lo stesso ministero. Quindi, non ha grosse evidenze di fantasie, ma non poteva essere, perché è un tributo che andava disciplinato in coerenza con le norme, quelle di aree adibite all'allevamento di animali ed altro, quelle produttive dei terreni agricoli, per la paglia e per le potature. Quindi sono tutte circoscritte le situazioni che sfuggono all'applicazione del tributo. Ci sono anche principi su come si determinano le superfici in quanto la TARES va pagata a metro quadro.

Per quanto riguarda le superfici c'è anche la riserva del Comune di poterle determinare in maniera presuntiva ove non abbia possibilità, anche per comportamento dello stesso soggetto passivo, di

poter determinare puntualmente le superfici da tassare. Poi, ci sono criteri sulla determinazione delle tariffe, la differenza, cosa si deve intendere per utenze domestiche e cosa si deve intendere per utenze non domestiche. Negli articoli della parte finale di questo Regolamento, sono disciplinate alcune ipotesi di riduzione o agevolazioni. Vi segnalo che tra le ipotesi di agevolazioni vi è quella delle abitazioni nelle quali risultano portatori di handicap, questa circostanza dà titolo ad una riduzione del 30% nella parte fissa e nella parte variabile.

Perchè dico parte fissa e parte variabile? Perchè la TARES è fatta, per volontà sempre del legislatore, c'è una quota che è data dalle dimensioni della superficie tassabile ed è data da altre componenti, nel caso delle abitazioni domestiche, da numero dei componenti e poi c'è una parte variabile che è in funzione di quelli che sono i margini di autonomia che il legislatore consente alle autonomie locali, per stabilire quanto deve essere pagato. Quando dico parte variabile debbo dire che non è che i coefficienti del legislatore sono coefficienti che nascono senza una motivazione oggettiva, sono frutto di tutta una serie di studi, di analisi, di relazioni, di quella che è la capacità di produzione di rifiuti, ovviamente quelli che rientrano nella competenza TARES, da parte di diversi soggetti che siano operatori commerciali o utenze domestiche. Poi, la parte finale del Regolamento, come tutti i Regolamenti, prevede le modalità di riscossione quindi, in quante rate deve essere pagato, quali sono le sanzioni per chi omette le denunce e tutto, ripeto sulla parte delle denunce ho ommesso di precisarvi che nei principi generali, nella parte iniziale del Regolamento sono indicati tutti gli elementi che devono essere forniti. In più è previsto anche che ci possono essere degli incroci di formazione, ovviamente per quanto riguarda gli uffici comunali. Poi, c'è la parte relativa ai poteri del Comune che servono a poter verificare la bontà delle dichiarazioni, quindi se sono fedeli o meno, tra questi poteri vi è anche quello di poter fare degli accessi in loco, in mancanza di queste possibilità, resta sempre la facoltà dell'Amministrazione di poter fare un accertamento in via presuntiva.

Parte finale del Regolamento sono le modalità di calcolo degli interessi e dei rimborsi dovuti sugli importi, c'è una modalità anche di dilazione, quella del Regolamento prevede che per accertamenti che abbia un valore superiore a 1 milione e 500 si possa avere una dilazione fino a 24 mesi. Rispetto ai precedenti Regolamenti si è preferito prevedere una dilazione in mese, non in bimestre perché anche le vicende degli ultimi mesi hanno dimostrato che è tutto più agevole sia per il contribuente, sia per la GESET che riscuote il tributo, avere una possibilità di ripartire su mensilità. In più è anche prevista una facoltà di sospensione, che mancava nel Regolamento TARSU, nel senso che in presenza di condizioni di disagio economico del contribuente che siano ovviamente di carattere transitorio, pensiamo a chi può trovarsi in una fase di mobilità lavorativa circoscritta, può essere concessa una sospensione della riscossione, cioè si può rinviare a sei mesi l'inizio di una fase di

pagamento dilazionato. Questo tipo di previsione si è ritenuta opportuna perchè il contesto critico di questi mesi non sfugge, innanzitutto all'amministrazione e secondariamente perchè può essere un modo per aiutare persone che hanno temporanea e transitoria difficoltà economica, poter poi onorare gli impegni per il tributo in argomento.

Questo in grandi linee la composizione del Regolamento, per chi ha esperienze lo schema corrisponde a quello delle precedenti imposte, solo che rispetto al passato si è dovuto adattare il Regolamento a quelli che sono i nuovi principi che disciplinano questo tributo.

Per quanto riguarda il contenzioso, si è fatto anche riferimento all'accertamento con adesione che può essere la strada che mi sento di prospettare e di dire migliore per l'utente, soprattutto quando ci si trova di fronte ad accertamenti che fanno emergere dichiarazioni infedeli, in quanto è la strada che consente automaticamente di abbattere le sanzioni, che poi sono spesso una quota significativa dell'importo che viene riscosso. A questo proposito vi anticipo che, proprio per dare tutte le possibilità ai contribuenti di affrontare il pagamento dei tributi, non solo della TARES ma anche di altri tributi comunali in modo più opportuno e in forme meno onerose, noi abbiamo anche riformulato il Regolamento sull'accertamento con adesione che quest'Amministrazione aveva già adottato in passato. E' una riformulazione che si è resa necessaria sia per una questione di manutenzione del documento, alla luce di quello che è stato il quadro normativo sopraggiunto, allo stesso modo anche per richiamare l'attenzione, ancora una volta dei contribuenti, sulla possibilità di risolvere soprattutto questioni relative a quelli che sono i presupposti oggettivi per la determinazione del tributo, cioè le superfici, la destinazione ed altro, di affrontare in una fase pre-contenziosa che può essere la soluzione ideale per entrambi l'Amministrazione e il contribuente e nello stesso tempo può essere anche la strada per vedersi abbattere le sanzioni.

Non ritengo di dover aggiungere altro, ma ovviamente sono a disposizione per le vostre richieste di chiarimento. Mi fermo qua anche se dopo all'ODG c'è un altro capo che è il secondo atto di quel percorso procedurale che dicevo prima, ci viene imposto dal legislatore per poter arrivare poi all'applicazione delle tariffe TARES.

PRESIDENTE: Grazie assessore Trotta, la parola al consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Il Regolamento TARES si introduce, proprio perchè è una nuova normativa, quindi abbiamo l'esigenza di regolamentare l'approccio a questo nuovo tributo, come già è stato delineato nella sua parte generale dall'Assessore. Io in questo momento parlo come Presidente della II Commissione Bilancio, dove abbiamo esaminato l'atto di cui adesso stiamo discutendo e degli atti conseguenti già preannunciati, che sono il Piano Finanziario e le tariffe.

Per quanto riguarda il Regolamento, la seconda Commissione, in maniera unitaria ha previsto di apportare degli emendamenti, emendamenti che sono stati condivisi e che io a nome della Commissione propongo, anche per un ordine di lavoro, in maniera unitaria li propongo all'attenzione del consesso per una votazione unica su questi emendamenti che adesso, come ordine di lavoro annuncio già di elencarli, articolo per articolo con le modifiche o le aggiunzioni ad ogni articolo o capo del Regolamento previsto, perchè ritengo che sia un atto unitario, prodotto dalla II Commissione, fermo restando che come metodologia il Consiglio si è espresso su questa un unica proposta, fermo restando che poi i singoli consiglieri possono, eventualmente, introdurre, per coloro di quali non hanno avuto il tempo di confrontarsi in Commissione o lo hanno elaborato successivamente, di proporre all'Assemblea eventuali altri modifiche.

Detto questo e limitandomi al Regolamento elenco le modifiche che abbiamo elaborato in Commissione:

- **Art.7**, comma 3, primo periodo che riguarda i soggetti passivi, dopo le parole “il tributo” si aggiunge “nel caso in cui non sia dichiarato dall'utilizzatore,...”.

Il lavoro che abbiamo costruito, dopo forniremo alla Presidenza, auspicando che venga approvato nella sua completezza, il documento già completo di queste modifiche e, quindi, da allegare direttamente all'atto.

- **Art.10**, comma 3, la percentuale delle categorie di attività n.22,23 e 24, per le cucine, esclusi gli oli esausti, la riduzione percentuale originariamente prevista al 10% , abbiamo ritenuto e condiviso di elevarla al 20%.
- **Art.17**, comma 1, si elimina il secondo periodo a partire dall'art.32, praticamente si elimina la parte che dice: “devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e comunque dimoranti nell'utenza, per almeno sei mesi nell'anno solare, come per esempio le colf che dimorano presso le famiglie”, questo periodo va eliminato. **Sempre all'art.17** comma 2, questo viene completamente riscritto nella seguente formulazione: “Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove, nel caso di servizio volontario, nel caso di studenti che frequentano l'università straniera o che effettuano un tirocinio in un paese presente all'interno dell'unione aderente al progetto Erasmus, nel caso di lavoratori stagionali, per un periodo non inferiore a sei mesi e di attività lavorativa prestata all'estero o in caso di degenza o ricovero in case di cura o di riposo, comunità di recupero, centro sociale educativo, istituti penitenziali, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata, ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata, la certificazione, la documentazione attestante l'ipotesi prevista

dal presente comma deve essere presentato, a pena la decadenza, entro e non oltre il 20 gennaio dell'anno successivo al verificarsi dell'evento. **All'art. 17** comma 4, primo periodo, si modifica la parola 1 a 2 e “l'occupante” diventa “gli occupanti”;

- **Art.19**, comma 3, si aggiunge alla fine del periodo, invece di concludere con il punto, “sulla base della classificazione dell'attività economica, ATECO, adottata dall'Istat”.
- **Art.31**, comma 4 lett.a) si inserisce dopo la parola “impresa” “codice di attività ATECO e certificato cc.ii.aa.”;
- **Art.34**, comma 1, secondo periodo si completa, dopo il n.472 con, “se applicabili è ulteriormente ridotto ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo”;
- **Art.35**, comma 1, vengono apportate le seguenti modifiche: “l'importo di 1.550, viene modificato in 500”, i mesi da 24 vengono innalzati a 30, si sostituisce con “30”, la sospensione del pagamento degli avvisi viene portata a sei mesi dai tre mesi previsti e la ripartizione e il pagamento viene innalzato a 24 rate mensili.
- **Art.36**, comma 4, viene modificato l'importo ad euro 500;
- **Art. 43**, comma 3, nel primo periodo l'importo viene modificato ad euro 500, prosegue con “non oltre il termine dell'avviso della scadenza dell'avviso e si aggiunge dopo a parola 35, per gli avvisi di cui sopra, modificati successivamente al 30.09.2013, è possibile richiedere, entro 15 giorni dalla pubblicazione del seguente Regolamento sul sito istituzionale del Comune, che il periodo massimo di dilazione sia uniformato alle condizioni previste dal comma I dell'art.35”.

Queste sono le modifiche che la Commissione propone al Consiglio di approvare unitariamente. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Boccellino, intanto io la ringrazio per l'intervento, però se mi fa avere tutto il documento completo, giusto per averlo in visione.

La parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: Sono membro della seconda Commissione, quindi facciamo l'integrazione, perchè il Presidente molto tecnico non è andato nel... Noi cosa abbiamo fatto? Lavorando in Commissione abbiamo ritenuto poter fare delle opportune modifiche finalizzate al nuovo concetto di tassazione che va sul nucleo familiare e anche sull'importanza e l'incidenza dei componenti il nucleo familiare. Le modifiche le abbiamo concordato con chi ci poteva dare un'autorizzazione a farle che sono gli uffici, il responsabile e in una prima fase c'era anche l'assessore, c'è una dimenticanza sull'art.35, perchè all'inizio del Regolamento prevedeva 12, poi abbiamo opzionato

per 24, adeguiamo 30 e 30, fundamentalmente tutte le modifiche che abbiamo fatto vanno in un'ottica di abbassare il tetto possibile, per dare la possibilità all'utente che ha più di 500 euro da pagare, di poter pagare con più rate possibili, nell'ottica della crisi che c'è e che tutti i contribuenti vivono, qualche piccola agevolazioni a coloro che hanno i figli che fanno l'Erasmus che stando sei mesi fuori fa, con questo Regolamento, nucleo familiare pur non standoci, quindi pagherebbe una quota variabile, perchè i componenti sono due in famiglia, il figlio non c'è per sei mesi. Tutte queste agevolazioni nascono come spunto ad un'economizzazione a favore dei contribuenti, laddove è possibile, visto che è cambiata... Ci sono modifiche basilari di intervento. Questo è tutto!

PRESIDENTE: La parola al consigliere Castaldo Biagio, prego i consiglieri comunali di prendere posto.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Presidente, prima di fare il mio intervento politico, forse sarà sfuggito al consigliere Boccellino, l'art.37 se era possibile, emendare anche questo articolo, art.37 comma 1, ossia sui pagamenti dei morosi o sui pagamenti che verranno rateizzati, rimanere solo il tasso di interesse, mentre il Regolamento porta un incremento del 2,5 in percentuale. Se era possibile lasciare solo il tasso di interesse, poi magari sarà il Dirigente o l'Assessore a verificare se, compatibilmente con la legge, possiamo.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Trotta.

ASS. ALFONSO TROTTA: Comprendo la finalità dell'intervento, tuttavia noi dobbiamo anche tenere conto di quelle che sono le dinamiche finanziarie dell'Ente e di quelli che sono i fabbisogni che devono essere garantiti e nello stesso tempo tutelati. Questa norma è quella che già stava nei precedenti regolamenti, non aggrava ulteriormente la posizione degli eventuali morosi, quindi onestamente non mi sento di accettare questa proposta come responsabile del procedimento.

PRESIDENTE: Prego consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Assessore, anche se deve essere accettata da parte dei consiglieri come emendamento, non da parte degli assessori. Io volevo coinvolgere l'intero Consiglio che io non sto parlando di interessi legali per eventuali rateizzazioni, rimborsi o altro, io sto parlando, oltre a questi interessi c'è un ulteriore incremento, io sto chiedendo di togliere l'ulteriore incremento,

altrimenti sembrerebbe che è una punizione che diamo a coloro che rateizzano. Era questo il senso di questo mio emendamento.

Magari se verificiamo.

In questa occasione, oltre ad esaminare le parti principali del Regolamento, faremo alcune brevi riflessioni più generali sul nuovo tributo.

Non mi dilungherò più di tanto su quanto hanno fatto o stava facendo il governo Monti e il governo Letta su questo tema così delicato. Probabilmente non mi basterebbe il tempo che ho a disposizione. In ogni caso, fatta questa breve premessa, il nostro gruppo auspica che la discussione sul tributo sulla raccolta differenziata non si esaurisca in questa occasione.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 28 agosto ha approvato le linee guida della nuova service tax, la nuova tassa che dovrebbe andare a sostituire l'IMU e la TARES.

Con la crisi di governo non sappiamo quello che ci aspetta, doveva essere emanata una riforma che riguardava queste due tasse. Speriamo che su questo tema ci si possa tornare nei prossimi mesi, con una riforma che ci porti ad un superamento di tali tributi, e che il futuro governo coinvolga oltre al Parlamento anche i Comuni, visto che la service tax dovrà essere ridisegnata.

Veniamo a noi; Tale delibera è di competenza del C.C., è bene precisare che i consiglieri di minoranza non sono stati resi partecipi, questo Regolamento ci è stato recapitato già preconfezionato.

Ci troviamo a dover discutere, blindati sul contenuto, in velocità, senza poter approfondire nel dettaglio tematiche importanti, spero sia la prima ed ultima volta, di non abituarci a voler perseguire questa strada, quindi noi diciamo che non condividiamo il metodo adottato nell'elaborazione del provvedimento e né dei contenuti. Anche se è da apprezzare lo sforzo del Presidente della Commissione, dott. Boccellino, per il lavoro svolto e presieduto nella stessa Commissione coinvolgendo anche funzionari e dirigenti.

Questo nuovo tributo cambia completamente la natura del tipo di prelievo che si effettuerà sui cittadini per il pagamento della raccolta differenziata.

Infatti, per le utenze domestiche non vi sarà più un pagamento di quanto dovuto calcolato esclusivamente sulla base dei metri quadrati, ma stavolta avrà un peso importante anche il numero dei componenti del nucleo familiare.

A parità di dimensioni dell'abitazione è abbastanza ovvio che produce più rifiuti una famiglia di 5 persone rispetto ad una famiglia di 2 persone.

Mentre per le utenze non domestiche, non vi sarà più una tariffa a metro quadrato, ma anche in questo caso si calcolerà sulla base di coefficienti di produzione e distinti per ogni categoria di attività produttiva.

Altra grossa novità riguarda l'obbligo della copertura dei costi derivanti dalla raccolta e dallo smaltimento dei rifiuti, completamente sui cittadini, il nostro Comune aveva già fatto questa scelta per il 2012, la TARSU era a carico completamente alla cittadinanza.

La nuova TARES non coprirà solo i costi della raccolta dei rifiuti ma riguarderà anche la componente servizi indivisibili.

Questa, in modo del tutto assurdo è stata quantificata in € 0,30 a metro quadrato, e non sono pochi coloro che hanno forti dubbi sulla legittimità di tale prelievo. Non è casuale che ci siamo soffermati su queste importanti novità. Il Regolamento che ci viene proposto è composto da ben 7 Titoli suddivisi in 44 articoli e 2 allegati, per complessive 31 pagine, ma non li esamineremo tutti. Ci soffermeremo sui principali, su quelli più importanti e significativi che riguardano soprattutto le questioni poste poco fa.

Partiamo da un presupposto. Il tributo lo deve pagare chiunque, il presupposto è il possesso, l'occupazione o detenzione, a qualsiasi titolo anche di fatto, locali o aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati: Questo è quanto recita il comma 1 dell'art. 5 del Regolamento, mentre nei commi successivi troviamo l'elenco delle parti incluse ed escluse dal pagamento.

Sono ovviamente esclusi dal versamento del tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti.

Come detto prima, il tributo comunale è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, Non vi è più la possibilità per l'Ente locale di farsi carico di una parte più o meno significativa del costo della raccolta, ma oltre alle riduzioni, l'art. 14 del D.l. 201 del 2011, prevede che il C.C. Possa deliberare delle agevolazioni a carico del proprio bilancio.

Dopo un'attenta disamina del Regolamento, possiamo affermare che le riduzioni proposte non sono necessarie per alleggerire il peso tributario nei confronti né dei cittadini, delle aziende e delle imprese, non sto qui ad elencarle, lo faremo in sede di discussione sul piano finanziario, diciamo solo che ci sono ulteriori agevolazioni che potevano essere deliberate se intese come aiuti di tipo sociale e di aiuto alle famiglie, questo è quanto riportato in alcuni corsi sulla TARES alla quale ho pure partecipato, personalmente, essendo componente della Commissione competente.

Non solo non sono sufficienti le riduzioni, ma non viene messa in pratica nessuna agevolazione. Nessuno aiuto, quindi, alla famiglia numerosa, la dove la situazione lo richiedeva, applicando sconti magari per ciascun componente del nucleo familiare, un aiuto importante si poteva prevedere per le fasce più deboli, vedi anziani costretti a vivere con pensioni da fame, insomma bastava avere la volontà e le risorse, ovviamente, per alleviare un po' il dolore.

Per le utenze non domestiche, la crisi che stanno subendo le attività economiche è pesantissima e gli aumenti che determina la TARES sono in alcuni casi insostenibili.

Tutti sappiamo che le difficoltà che stanno affrontando le attività imprenditoriali, tutti sappiamo le difficoltà di alcune categorie di commercianti già fin troppo vessati, qualche esempio e poi lo vedremo meglio nel dettaglio con il prossimo punto all'ordine del giorno, ristoranti, pizzerie, fruttivendoli, subiranno aumenti nell'ordine del 60/70%, le attività artigianali subiranno aumenti che si avvicinano al 70%, molti di loro in questo periodo di crisi sceglieranno la chiusura, questi aumenti vertiginosi, i commercianti non potranno mai pagarli; significa nuova disoccupazione, significa altra gente che chiede aiuti al Comune.

Per questo motivo è doveroso valutare attentamente tutte queste situazioni, portando aiuti significativi, voi avete fatto solo un ragionamento ragionieristico.

Avete deciso di non applicare nessun sconto per l'unico occupante, ritenete che i nuclei familiari singoli siano già per se tutelati.

Inoltre, i cittadini dovranno pagare l'IVA, anche se non dovuta, poiché il soggetto gestore fatturerà il costo IVA sul servizio reso al Comune che, come tale, non può scaricarlo.

Le imprese, invece, che oggi fatturano e recuperano l'IVA, pagata direttamente al gestore del servizio, in questo modo non potranno più recuperarla, quindi occorre impegnare il Governo futuro a sviluppare uno strumento di gestione per i rifiuti di natura corrispettiva e non tributaria che, oltre a rispondere a maggiori requisiti di equità, permetterebbe anche un miglior governo dei rifiuti e in questo modo si potrebbe anche scaricare l'IVA.

Questa modalità, per la verità, sarebbe anche più compatibile con gli indirizzi dell'Unione Europea che abbiamo conosciuto in questa materia.

A completare il quadretto delle novità negative, il pagamento del tributo non slitta all'anno successivo come invece accadeva con la TARSU.

Questo determina una doppia imposizione per il 2013 e per il 2014, che non tutte le famiglie e le imprese non sono in grado di sopportare.

Per quanto riguarda il pagamento del tributo sono state fissate le scadenze, settembre e ottobre 2012, oltre al fatto che si è sottovalutato la contingente situazione economica e sociale, che costringe molti cittadini e famiglie ad una gestione del bilancio familiare scrupolosa e attenta, nella quale richieste di questo tipo creano stress gratuiti, che dovrebbero essere risparmiati da parte di una pubblica Amministrazione, che vuole essere attenta ai bisogni dei suoi amministrati.

Ma qualcosa l'Amministrazione comunale ha fatto per alleviare il dolore, si è premunita, scaricando, ovviamente, tutte le responsabilità al governo centrale, non ha detto ai cittadini che il

C.C. poteva deliberare agevolazioni a proprio carico sul bilancio, è ovvio mica poteva dire siamo in bolletta! In sostanza l'ennesima presa in giro.

Questo è in breve quello che prevede la TARES per il Comune di Afragola in questo 2013.

Mi avvio alla conclusione dalla vostra proposta. Se ne trae una situazione drammatica che non riuscite a tamponare. Da una parte una norma che in alcuni punti rasenta la follia pura. Il nostro personalissimo parere è che in tanti, troppi, quel 6 dicembre 2011, quando è stato approvato l'art. 14 del D.L. 201/11, non avevano la minima idea di quale danno si stava andando a compiere.

Non è possibile approvare una cosa simile. L'introduzione di quel Decreto recita testualmente: *“Ritenuta la straordinaria necessità di emanare disposizioni per il consolidamento dei conti pubblici, al fine di garantire la stabilità economico-finanziaria del Paese nell'attuale eccezionale situazione di crisi internazionale e nel rispetto del principio di equità, nonché di adottare misure dirette a favorire la crescita, lo sviluppo e la competitività”*. Ecco questa introduzione, una volta superata la prima parte in cui si parla di far quadrare i conti pubblici, lascerebbe presagire che vi sono misure per lo sviluppo e la crescita. Bisognerebbe chiedere ai baristi, ai ristoratori, ai fruttivendoli, alle nostre imprese e alle nostre famiglie se questa nuova TARES permetterà loro di crescere o se invece sarà l'ennesima batosta che si troveranno a subire. Parlo di loro perché, come spiegato prima, sono il caso estremo di di questa norma assurda, ma parlo anche di voi che come al solito non riuscite mai a mettere una pezza a fare da ammortizzatori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, chiede la parola il consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Ringrazio il collega Castaldo per aver sottolineato l'impegno che abbiamo profuso in Commissione, per confrontarci su questo Regolamento, non mi sono addentrato all'inizio per correttezza, nel precedente intervento, non mi sono addentrato nelle considerazioni sulla TARES, sulle implicazioni che essa comporta sui nostri concittadini, sulla nostra comunità, per le implicazioni che essa comporta sul nostro bilancio. Non mi ero addentrato né avevo espresso le nostre considerazioni su questo, perché vi era un accordo che avevamo condiviso in Commissioni, essendoci confrontati, di passare all'esclusiva risamina di quelle che potevano essere le variazioni regolamentari che, come sono state riprese dal collega Giacco, sono andate nella direzione di attenuare l'impatto pesante su certe categorie di contribuenti, in particolare quelli che oggi si ritrovano in una situazione di particolare disagio, tant'è che sono state previste delle riduzioni e in termini percentuali su alcune categorie, abbiamo previsto di mantenere la consistenza del nucleo familiare ad una persona, per quanto riguarda gli anziani che vivessero in uno stato di accompagnamento. Abbiamo ritenuto in Commissione, lo ricordo a tutti noi di ulteriormente

rateizzare, rispetto ai 21 previsti dalla norma, arrivare a 24 se non a 30. Insomma, nei limiti di quello che c'è stato possibile, dalla normativa nazionale, che fissa dei paletti precisi, abbiamo tirato tutto al massimo. Questo per quanto riguarda l'aspetto dei regolamenti, per quanto riguarda però alcune considerazioni che il collega ha fatto sulla TARES, con addirittura poi a far percepire, come se fosse una imposizione del nostro Ente, di quest'Amministrazione di vessare ulteriormente i contribuenti, io volevo non addentrarmi in questo dibattito adesso per rimandarlo nei successivi capi, però un appunto va fatto: noi oggi ci troviamo ad avere una TARES che parte, come giustamente è stato segnalato, nel 2011, nel 2011 il governo era il Governo Monti, chiamato il Governo della Salvezza Nazionale, dove questa norma è stata approvata in maniera bipartisan da chi ha sostenuto il Governo Monti, ed erano PDL, Fratelli D'Italia, PD. Se oggi mi si dice che allora quell'approvazione già andava nella direzione di tassare i contribuenti e oggi siamo noi gli autori di questo misfatto, collega Castaldo mi permetta di dissentire e di segnalare che anche lei ha sostenuto quel Governo che ha fatto questa norma.

Nella specificità della TARES, che oggi noi sappiamo che è nata già morta, perchè l'anno prossimo avremo la service tax, che nel frattempo, nella dinamica della normativa di questi giorni la service tax in questi giorni ha cambiato diversi nomi si chiama TRISE, si chiama TASI, si chiama TARI, si chiama TUC, che sembra un biscotto, io propongo TUL (Tributo Unico Locale), ma tanti altri nomi fantasiosi potranno venire, perchè la norma è in evoluzione. Talmente tanto che presenta caratteri di evoluzione, io dico anche di instabilità, noi ne abbiamo parlato in Commissione ed abbiamo detto come poter eventualmente introdurre delle agevolazioni che venissero incontro al disagio dei cittadini, ed abbiamo ragionato anche in termini che, partendo da un principio che tutti condividiamo, è stato detto dall'assessore all'inizio della sua relazione. Oggi, siamo in un'ottica diversa di gestione dei rifiuti, che parte da un principio comunitario che ci rende uguali in tutta Europa che partecipa, deve pagare lo smaltimento dei rifiuti chi più produce, con il principio che chi più inquina più paga. Da questo poi ci sono gli ulteriori adeguamenti normativi relativamente alla determinazione del costo complessivo della gestione dei rifiuti. Detto questo noi ci siamo anche posti il problema di come potevamo, attraverso altri strumenti, concessi dal legislatore, venire incontro a queste situazioni di diverso peso che si ha oggi nel passaggio da TARSU che aveva una modalità di determinazione della contribuzione dei singoli contribuenti alla copertura del costo, diversa da quella che è oggi il principio della TARES e di quelle che saranno le imposte così variamente denominate per il futuro. Di trovare delle diverse forme di sostegno alle categorie cui lei ha annunciato, alle categorie economiche a quelle produttive, alle famiglie numerose che riceveranno sicuramente qualche incremento, nei limiti di quello che potevamo fare. Per quanto riguarda i margini all'interno della normativa TARES l'Assessore l'ha detto, l'abbiamo anche

verificato nei vari incontri, che sono state utilizzate tutte le manovre possibili, cercando di spostare quella che era possibile, la quota fissa tra le diverse categorie per comunque avere una rappresentazione di equità. Per quanto riguarda avere altre forme di finanziamento, il legislatore non ha previsto che possiamo andare incontro ai contribuenti, aveva originariamente previsto che attraverso fondi ed altre riserve del bilancio comunale potevamo prevedere altre agevolazioni. Poi, lo stesso legislatore questo emendamento che era stato fatto l'ha ritirato, perchè non era possibile applicarlo. Quando poi mi si dice che il Comune poteva farlo ma si trova un bilancio in bolletta, collega consigliere Castaldo, noi oggi il bilancio in bolletta lo troviamo perchè l'ha lasciato Lei, fino a sei mesi fa, fino a quattro mesi fa lei è stato parte integrante di questa Amministrazione e i danni dell'Amministrazione di cui lei ha partecipato e ci ha portato in bolletta oggi li vediamo e ne discutiamo nei prossimi giorni quando ci confrontiamo sul bilancio preventivo, quando ci confronteremo soprattutto sul bilancio preventivo 2014, il 2013 purtroppo lo stiamo subendo per delle incertezze di carattere nazionale, di cui siamo responsabili tutti, come rappresentanti politici locali di quei partiti che oggi stanno governando e che credo stanno, in maniera responsabile, cercando di condurre tutta la nazione in una situazione di stallo, di pantano dove siamo precipitati per una conduzione governativa che fino al 2011 ha nascosto la vera crisi che ci stava e se non ci fosse stato l'intervento della Comunità Economica Europea, noi ci saremmo trovati nelle stesse condizioni della Grecia, che ci ha avvisati che dovevamo essere sobri nei comportamenti, questa sobrietà oggi ce la troviamo anche nella fiscalità locale, abbiamo poche possibilità di manovra. Io non mi voglio dilungare, perchè certi argomenti volevo riservarmeli per parlare successivamente nel bilancio. Collega consigliere, sono amareggiato perchè molti di quegli interventi li avevamo discussi ed esaminati e volevo partecipare, insieme a lei, ad altri approfondimenti in giorni successivi su questa cosa, però intendo rigettare e respingere quelle osservazioni che non attengono ad un'attività che questa consiliatura, con la partecipazione fattiva anche dei colleghi dell'opposizione che stiamo facendo, confrontandoci sugli spazi che la normativa ci consente per alleggerire le difficoltà e i disagi che tutta la nostra comunità oggi sta vivendo, per cui non accetto e respingo fortemente le sue critiche a quello che abbiamo apportato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino, leggo la proposta di delibera....

CASTALDO BIAGIO: Presidente, lei doveva leggere articolo per articolo, ed approvare articolo per articolo, lo prevede il Regolamento, visto che stiamo di fronte all'approvazione di un Regolamento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: Presidente, scusate, ho un po' di difficoltà, mi spiego, non vorrei far capire che contribuire ai lavori della Commissione significa accettare quello che ci viene dato, noi nell'ottica, come gruppo del PDL non siamo propensi, non a votare il Regolamento, perchè non incide, cioè la trasformazione dell'utilizzo della TARES a noi, ad un mese dalla scadenza del 2013 crea delle difficoltà, con delle disumanità nei confronti degli utenti che non stiamo qua a discutere, perchè oggi parliamo di Regolamento, ci avete mandato il Regolamento, abbiamo lavorato in Commissione condividendo o non condividendo ci abbiamo lavorato ed abbiamo messo il massimo impegno. Ora io vi chiedo questa cortesia, io non faccio il parlamentare, faccio il consigliere comunale del Comune di Afragola e non condivido quello che ha fatto il legislatore, fosse solo, ne abbiamo dibattuto anche in Commissione, per le categorie che hanno assegnato che portano alla svolta per dei picchi di aumento per utenze non domestiche che secondo me sono da sciacalli, da persone che stanno a venti anni fa e che distrattamente applicano. Qual è l'idea? Io come gruppo PDL gli emendamenti li voto tutti, ovviamente mi astengo, non posso votare contro un Regolamento che di fatti sono linee guida fatte dal Ministero, la cosa se la dobbiamo dire fino in fondo e la trasmissione delle linee guida del Ministero abbiamo cercato di limarla quanto più possibile fino a ieri, cercando di capire dove potevamo arrivare, cercando qualcosa stamattina non abbiamo potuto fare, perchè la legge è canonica in certe situazioni. Quindi, io come gruppo PDL e credo anche Biagio, voteremo gli emendamenti apportati, dopodichè ci asteniamo sulla votazione del Regolamento stesso, lei ora o ce la fa in fase di chiusura dei lavori questa distinzione, quindi legge il Regolamento. Noi abbiamo fatto un lavoro corposo, unico perchè se avessimo dovuto fare entrambi in contemporanea ci voleva il parere, mano mano che andavamo avanti, per evitare questo ci siamo presi il parere delle modifiche sul complesso Regolamento e, quindi, sembra più semplice. Quindi o mettiamo in rosso che noi votiamo solo gli emendamenti e non ce li legge, perchè noi li conosciamo e poi voi scegliete in coscienza, chi lo vuole votare, io non lo voto perchè sembrerebbe accettare la TARES, noi siamo contro anche se l'ha votata in coproduzione il PDL, non ci interessa, io sono un umile consigliere comunale del Comune di Afragola. Ritengo che questa oggi, non perchè ci precludiamo un ulteriore ragionamento su quella che è la serietà di utilizzare una tassa unica che copre, indipendentemente da quelli che siano i servizi dati alla collettività. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco, io ho compreso il tenore del suo intervento, però se tutto siamo d'accordo diamo quanto meno per letto il Regolamento, altrimenti non finiremo più il Consiglio comunale e io procederò alla lettura solo ed esclusivamente degli articoli ai quali sono stati apposti gli emendamenti, in modo tale che vi mettiamo in condizione di poter votare con gli emendamenti e poi di votare l'intero corpo dell'atto. Grazie.

Leggo la proposta di delibera: “La Giunta Comunale, propone al Consiglio comunale di deliberare di approvare il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi che, allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale, è composta da numero 44 articoli e numero 2 allegati, per complessive 31 pagine, nonché gli emendamenti proposti dal consigliere Boccellino che costituiscono parte integrante e sostanziale al Regolamento, di cui daremo lettura; Di dare atto che il Regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore l'1.01.2013; Di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal Regolamento... dall'art.52 del D.L.gs. 443/97, la presente deliberazione è copia del Regolamento approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine dell'approvazione del bilancio di previsione”.

Si dà lettura degli articoli nei quali sono stati inseriti gli emendamenti;

Art.7 – Soggetti Passivi – al comma 3, leggo l'intero comma già emendato. “In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, il tributo, nel caso non sia dichiarato dall'utilizzatore, è dovuto solo dall'utilizzatore dei locali e delle aree a titolo di proprietà usufrutto, uso, abitazioni e superfici”;

Art. 10 al comma 3 è così emendato: “Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati o di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio ma non sia obiettivamente possibile o sia sommamente difficoltoso individuare le superfici escluse dal tributo, la superficie imponibile è calcolata forfettariamente applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta le percentuali di abbattimento indicata nel seguente elenco: categoria attività numero 17, attività artigianale tipo bottega, parrucchiere, barbiere, estetista, 20%, n.22, 23, 24 per le cucine oli esausti 20%.

Art. 17 – Occupanti le utenze domestiche- “Per le utenze domestiche, condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente salvo esito di accertamenti disposti ai sensi dell'art.32”. Si elimina - Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e comunque dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad esempio le colf che dimorano presso la famiglia; **comma 2:** “sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliari altrove, nel caso di servizio di volontariato, nel caso di studenti che

frequentano l'università straniera o che effettuano un tirocinio in un paese presente all'interno del paese aderente al progetto Erasmus, nel caso di lavoratori stagionali, per un periodo non inferiore a sei mesi e di attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenza, ricovero presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziali, per un periodo non inferiore all'anno. La persona assente non viene considerata, ai fini della determinazione della tariffa a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata. La certificazione, la documentazione attestante le ipotesi previste dal presente comma deve essere presentata a pena di decadenza, entro e non oltre il 20 gennaio dell'anno successivo al verificarsi dell'evento”.

Art.19, al comma 3 “Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presentano una maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO, adottate dall'ISTAT”.

Art. 31 – comma 4 lett.a) “I dati identificati del soggetto passivo, identificazione a scopo sociale, istituzionale, dell'impresa, società, Ente, Istituto, Associazione, codice fiscale partita Iva, sede legale, attività dell'impresa, codice attività ATECO e certificato della Camera di Commercio cc.aa.”.

Art.34 – comma 1 “In caso di omesso e insufficiente versamento del tributo risultate dalla dichiarazione, si applica la sanzione del 20% di ogni importo non versato. Per i versamenti effettuati, con un ritardo non superiore a 20 giorni, la sanzione di cui al primo periodo oltre alla riduzione prevista per il ravvedimento comma 1 art.13 del D.L.gvo 18 dicembre 1997 n.472, se applicabile è ulteriormente ridotto ad un importo pari ad 1/15 per ciascun giorno di ritardo”.

Art.35 – Dilazione di pagamento - “Il Comune, su richiesta del contribuente può concedere nell'ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme risultante da avvisi di accertamento per importi superiori ad euro 500, fino ad un massimo di 30 rate mensili, ovvero la sospensione del pagamento degli avvisi fino a sei mesi e successivamente la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di 24 rate mensili. Se l'importo complessivamente dovuto dal contribuente è superiore ad euro 15 mila il riconoscimento di tale beneficio è subordinato alla presentazione di idonea garanzia mediante polizza fidejussoria o fidejussione bancaria, redatta sui modelli predisposti dal Comune”.

Art.36 - Riscossione – comma 4 “Per importi superiori ad euro 500 il contribuente potrà richiedere una dilazione di pagamento sino ad un massimo di 24 mesi, con le modalità di cui ai commi 3 e 4

dell'art.35, per importi superiori ad euro 15 dovrà essere presentato a garanzia mediante polizza, fidejussione o fidejussione bancaria”.

Art. 43 comma 3 “Qualora dall'attività di accertamento di cui al comma 1 del precedente articolo, le somme richieste con gli avvisi di accertamenti, comprensivi di sanzione e interessi siano superiori ad euro 500 il contribuente può richiedere, non oltre il termine della scadenza dell'avviso una rateizzazione con le modalità ed i termini di cui all'art.35”.

Per gli avvisi di cui sopra notificati successivamente al 30.09.2013, è possibile richiedere entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento sul sito istituzionale del Comune, che il periodo massimo di dilazione sia uniformato alle condizioni previste dal comma 1 dell'art.35.

Si procede alla votazione degli emendamenti, chi è favorevole alzi la mano. Si passa alla votazione per appello nominale. **Sindaco On. Domenico Tuccillo (si), Concas Vincenzo (si), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (si), Giustino Gennaro (si), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (si), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (a), Porrone Nunzia (a), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanni (si), Falco Raffaele (si), Pannone Antonio (si), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (si), Caiazzo Antonio (si), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (si), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).**

18 voti favorevoli, gli emendamenti sono approvati.

Passiamo alla votazione dell'intero corpo del Regolamento, con tutti gli emendamenti già approvati.

La parola la consigliere Castaldo per dichiarazione di voto.

CASTALDO BIAGIO: Il voto del gruppo Fratelli di Italia sarà di astensione, non perchè l'Amministrazione possa cambiare la legge ma può introdurre dei correttivi a favore di chi è maggiormente penalizzato, l'Amministrazione comunale, pure avendo gli strumenti non ha messo in campo nessuna agevolazione che noi riteniamo necessarie. Si continuano a chiedere grossi sacrifici ai cittadini, ma non solo, perchè nella lista dei paganti vanno anche inclusi i commercianti e le imprese che sul nostro territorio stanno soffrendo da troppo tempo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. Poniamo ai voti il Regolamento con tutti gli emendamenti già approvati, per appello nominale. **Sindaco On. Domenico Tuccillo (si), Concas Vincenzo (si), Boccellino Giovanni (si), Manna Camillo (si), Di Lena Gennaro (si), Giustino**

Gennaro (si), Petrellese Nicola (si), Montefusco Biagio (si), Perrino Nicola (si), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (si), Boemio Antonio (si), Pecchia Mauro (si), Tuberosa Giovanni (si), Falco Raffaele (si), Pannone Antonio (astenuto), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (astenuto), Caiazzo Antonio (astenuto), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (astenuto), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

14 voti favorevoli, 4 astenuti. Il Regolamento è approvato.

La parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Solo per chiedere che venga messo in votazione il rinvio dei capi n.5-6-7-8 dell'ODG, la motivazione, il Presidente della Commissione Bilancio prima, la Conferenza dei capigruppo di maggioranza, hanno deciso, anche su istanza di alcuni consiglieri di opposizione, rappresentate dal consigliere Boccellino nella competente Commissione, di approfondire questo nuovo contesto normativo che si sta sostanziando in questo nuovo contesto di imposte, alla luce di un quadro normativo altamente dinamico, soprattutto alla luce delle leggi che sono state approvate il 28 ottobre 2013, abbiamo ravvisato anche su istanza della maggioranza dei capigruppo in questo Consiglio comunale, la necessità di approfondire l'impianto della TARES e dell'IMU così come previsto. Quindi, facciamo formale richiesta di rinvio degli atti ad un prossimo Consiglio comunale, da tenersi sicuramente entro la settimana prossima. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Quindi, chiede di rinviare il capo n.5-6-7 e 8.

do lettura dei capi, dopodichè metteremo ai voti: Capo n.5: "Piano finanziario di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2013"; Capo n.6: "Approvazione tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES anno 2013"; Capo n.7: "Addizionale comunale IRPEF. Approvazione aliquota anno 2013"; Capo n.8: "Approvazione dell'aliquota e della detrazione dell'imposta municipale IMU per l'anno 2013".

Chi è favorevole al rinvio di questi capi alzi la mano. **Approvato all'unanimità.**

La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Presidente io sarò brevissimo anche perchè voi fate o povero marinaio o ricco pescatore. Nel senso che o non ci convocate mai, il Consiglio comunale non si faceva da più di un mese oppure ci convocate e fate un C.C. che dura qualche ora. Io accolgo con immenso piacere, prechè ieri in Commissione quando abbiamo dato una sbirciata alle tariffe ci guardavamo

negli occhi gli uni con gli altri, perchè era un panorama disastroso praticamente. Io spero di strapparle quelle tariffe, ma erano un qualcosa di inverosimile, avremmo inciso sulle tasche degli afragolesi in modo al di fuori del normale. Sono contento che la riunione di maggioranza di stamattina, durata qualche ora, abbia portato questo risultato, perchè spero che nei prossimi giorni mettiate mano alle tariffe, perchè quelle di ieri sono una cosa veramente inverosimile. Da uomo di opposizione io guardo questo distacco netto tra la Giunta e il Consiglio comunale, un distacco nettissimo, perchè io penso che le tariffe siano state approvate in Giunta, penso di non sbagliarmi. Purtroppo oggi la politica sta svanendo e noi collaboriamo a farla svanire in qualche modo commettendo degli errori, l'assessore Trotta dovrebbe in qualche modo prendere atto di questo distacco netto e totale dei consiglieri comunali dal suo operato. Comunque, speriamo che mettiate mano a queste tariffe e che non ci troviamo la settimana prossima davanti a quelle tariffe che sono una cosa vergognosa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. Però praticamente già si è risposto da solo, perchè questa maggioranza è diligente e si preoccupa dei cittadini ha chiesto un rinvio per approfondire la tematica, soprattutto sulle tariffe TARES. La parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Posso chiedere, come titolo di cortesia, un'inversione dei capi all'ODG, poiché il capo n. 13 è stato da me presentato come Fratelli d'Italia, poiché ho ricevuto una telefonata e mi devo allontanare, per non rinviare ad un prossimo Consiglio comunale, volevo chiedere un'inversione dei capi in modo che io possa essere il relatore del capo che ho chiesto di mettere all'odg.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Io non ho problemi a dichiarare sin da ora il mio voto favorevole a questa inversione dei capi all'ODG, anche se avrei chiesto a Fratelli di Italia un rinvio del capo, non fosse altro per chiedere agli altri due firmatari dell'ODG di essere presenti e sostenere insieme a noi questa mozione importante che poteva essere integrata. Però mi deve consentire Presidente, un minuto solo per entrare nel merito di eccezioni di natura squisitamente politica, non condivisibile e particolarmente fuori luogo del consigliere Caiazzo che metteva in discussione in qualche modo, da parte di questa maggioranza l'operato e l'attività svolta dal nostro assessore Trotta, la richiesta del rinvio degli atti fatta da me a nome di tutta la maggioranza, rispondeva ad una necessità di approfondire certi atti che sono stati votati e varati dalla Giunta con l'avallo della maggioranza, ben prima dell'intervento del legislatore che si è registrato il 28 ottobre. Voglio ricordare a Caiazzo gli atti di Giunta che stasera avremmo dovuto ratificare, sono stati votati il 17.10.2013, abbiamo dato in premessa che il rinvio per approfondimenti nasceva perchè non ultimo stamattina l'Unione Europea

metteva in discussione la manovra di stabilità nella quale queste cose sono comprese. Allora evidentemente cerchiamo e dobbiamo ringraziare l'Assessore Trotta e la Giunta e il Sindaco che in questo ci hanno dato la loro disponibilità, cerchiamo di ricordarci per il bene dei cittadini, ad un contesto normativo che può cambiare e del quale noi ne possiamo cogliere i vantaggi. Non si tratta di mettere in discussione l'operato né del singolo Assessore, né della Giunta nella sua collegialità. Era un atto dovuto nei confronti innanzitutto dell'assessore Trotta, ma soprattutto per rendere meglio il significato del nostro invito. Atti di Giunta votati, varati il 17.10.2013, l'intervento del legislatore ultimo 28.10, cioè 10 giorni dopo, che prende in considerazione delle opportunità che noi non abbiamo preso, ritengo di tipo fittizio, perchè dal 28.10 ad oggi si stanno cimentando più Comuni su queste cose e si stanno rendendo conto in realtà lo stesso contesto previsto il 28.10.2013 è un contesto fittizio, noi lo vogliamo ragionare, si chiama democrazia, si chiama partecipazione, si chiama condivisione, non si chiama sfiducia alla disponibilità del Sindaco, della Giunta, in modo particolare dell'Assessore alle finanze. Questo era un atto doveroso che dovevamo rappresentare a questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, c'è una richiesta di inversione dei capi all'ODG proposto dal consigliere Castaldo, il capo n.13 diventa capo n.9. Chi è favorevole alzi la mano.

Approvata all'unanimità.

GIACCO CAMILLO: Possiamo fare anche il capo n.12?

PRESIDENTE: C'è una proposta anche da parte del consigliere Giacco che il capo n.12 diventi capo n.10. Chi è favorevole alzi la mano. **Approvato all'unanimità**

PRESIDENTE: CAPO N.9 EX CAPO N.13: “Approvazione ODG: “Bonifica e Risanamento dei terreni dei Comuni della Provincia di Napoli e Caserta”.

La parola al consigliere Castaldo Biagio.

CASTALDO BIAGIO: Su quotidiani e informazioni locali, quindi è bene sempre anticipare queste cose che sono importantissime per il nostro territorio. Io ringrazio anche i consiglieri che mi hanno accordato questa inversione, quindi io leggo l’Odg da poter approvare in C.C.

“Bonifica e risanamento dei terreni dei Comuni della Provincia di Napoli e Caserta. Premesso che diverse aree dei Comuni della Provincia di Napoli e dei Comuni della Provincia di Caserta risultano, in larga misura, essere stato oggetto di massicci sversamenti abusivi di rifiuti tossici e nocivi provenienti anche da altre regioni d’Italia. Tali sversamenti avvenuti attraverso veri e propri traffici criminali sono stati effettuati dalla malavita organizzata dai quali la stessa ha tratto ingenti risorse economiche. I prodotti dell’agricoltura delle aree oggetto degli sversamenti abusivi dei rifiuti possono essere pesantemente inquinati dalla presenza di componenti tossici. Con tanto, ingenerando preoccupazioni da parte dei consumatori che hanno remore negli acquisti e nell’uso di detti prodotti causando un danno immediato ai produttori e di immagine negativa per la salubrità dei prodotti sui mercati nazionali e internazionali. Da ricorrenti notizie di stampa, sottolineati la gravità della situazione, si apprende che viene proposta addirittura di istituire un marchio di qualità e che finora i programmi di bonifica di risanamento dei terreni e delle falde acquifere che forniscono le risorse idriche per l’irrigazione hanno conseguito risultati poco soddisfacenti e non risolutivi per ovviare ad un così importante problema per l’economia della Campania e del paese. Che è in fase di proclamazione la destinazione finanziaria dei fondi strutturali europei, Piano Operativo Nazionale e Piano Operativo Regionale, relativamente agli anni 2014-2020. Considerato che anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a seguito della sua partecipazione al vertice tenutosi il 29 settembre alla Prefettura di Napoli con i rappresentanti istituzionali della cosiddetta “Terra dei Fuochi” ha dichiarato che il Governo deve fronteggiare anche con lo stanziamento di adeguate risorse le emergenze ambientali e sanitaria determinato dallo smaltimento dei rifiuti a Napoli e Provincia. Quindi, si impegna, il Governo Nazionale e la Regione Campania, ad affrontare la problematica in premessa in maniera immediata ed incisiva attraverso la redazione di un piano straordinario e di bonifica ambientale destinando almeno un miliardo di euro dei fondi strutturali al monitoraggio e alla bonifica dei suoli in modo da poter tutelare la salute pubblica e difendere, valorizzare la produzione agricola e bufalina”. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. Chiedo di fare silenzio, chi non vuole partecipare ai lavori del C.C. o chi non vuole assistere al C.C. vada fuori.

La parola al consigliere Boccellino Giovanni.

BOCCCELLINO GIOVANNI: L'argomento è sicuramente di una pregnante e pressante attualità quello posto dai colleghi consiglieri comunali e rappresentanti del partito Fratelli D'Italia. In particolare ci riferiamo ad un'attenzione che bisogna avere sulle problematiche ambientali e soprattutto su quel problema che è l'inquinamento delle falde acquifere, dei terreni agricoli, dell'inquinamento dell'atmosfera dovuti ai roghi tossici che per anni si sono perpetrati sul territorio della nostra provincia di Napoli che ha interessato i territori di Afragola, di Caivano, di Cardito, quelli più vicini a noi identificati la centralità della "Terra dei Fuochi", i territorio di Qualiano, Marano, Giugliano interessati allo sversamento doloso, colposo, criminale che hanno fatto ormai dichiarate organizzazioni mafiose, camorristiche che hanno inquinato quei suoli dove una relazione ministeriale di gennaio 2013 in seduta congiunta, Senato e Camera, ha certificato dopo anni di raccolta e di indagine svolta che quei terreni non basteranno 50 anni di tentativi di attività di bonifica per riportarli ad una utilizzazione. E' chiaro che in questo momento stiamo tutti quanti su questo argomento perché è da tutti ascoltato perché viene rappresentato attraverso...Dicevo, forse, l'attenzione è dato perché ne stanno parlando i mass media attraverso un'attività mediatica, quindi televisione, radio, reportage nazionali e locali su questa problematica. Anche il nostro territorio è stato oggetto, nel corso degli anni passati, di azioni criminali di inquinamento, negli anni passati dove comunque avevamo la necessità di denunciare queste attività criminali che venivano poste in essere. Avevamo la possibilità di denunciare non solo per il ruolo politico-istituzionale che già molti di noi e soprattutto i presentatori di questa istanza svolgevano nell'ultimo quinquennio, ma lo potevamo farlo anche come attivisti cittadini. Domani vi è una manifestazione, il 16 novembre, una manifestazione promossa dal coordinamento "No, Fuochi". Questo coordinamento è composto da 60 associazioni e comitati ambientalisti che si sono costituiti nel 2012 grazie al contributo fattivo e alla iniziativa, alla responsabilità di un altro comitato che esiste sul nostro territorio dal 2010, il comitato coordinamento "No, discarica a nord di Napoli", del quale per la verità mi ha visto nella prima fase facente parte quale attivista-ambientalista che sono sempre stato indipendentemente dal ruolo politico, ma ritengo opportuno che in questo momento, grazie all'iniziativa dei colleghi, vada messo a risalto che sul nostro territorio un gruppo di cittadini che hanno costituito questo comitato a dicembre 2010 hanno coordinato, insieme al padre Patriciello, la costituzione del comitato, del coordinamento "No, Fuochi" che trova questa aggregazione di 60 tra associazione e comitati che li ha visti protagonisti nell'affrontare la problematica ambientale e confrontarsi con i procuratori, fatto

noto che è giunto sulle televisioni nazionali e ha spopolato su you tube il fatto che un Prefetto in una occasione di incontro di queste associazioni, guidate da Padre Patriciello, il Prefetto si rivolgeva ad un altro Prefetto soltanto rivolgendosi, chiamandola signora. Quello è stato un momento in cui noi tutti ci siamo interessati forse più che altro per la curiosità dello spettacolo ma ci siamo interessati, buono è stato, della problematica dell'inquinamento ambientale della Terra dei Fuochi che ci interessa. Il Comitato "No, Discarica" si è attivato con dei nostri cittadini afragolesi per la raccolta di 35 mila firme che sono state portate all'attenzione a livello nazionale. Si sono attivati i nostri concittadini senza passare nel recente passato attraverso una collaborazione istituzionale con il Comune di Afragola perché hanno trovato le porte chiuse da chi oggi, mi permetto di dirlo, sta presentato anche legittimamente quest'Odg all'attenzione del C.C.. In quelle 35 mila firme raccolte hanno denunciato di omissioni al controllo avventale degli Enti preposti e hanno visto come primi firmatari i cittadini di Afragola e tutti quanti gli altri. Hanno costituito un link sul web che è stato un momento determinante per raccogliere e creare pareti di collegamento che serviva a ribaltare a livello nazionale le problematiche del nostro territorio. Era doveroso da parte mia sottolineare anzi far presente a questo Consiglio, ad Afragola stessa che i nostri concittadini, indipendentemente nell'assenza della precedente attenzione istituzionale, si sono attivate e lo hanno fatto. Oggi, sappiamo che il nostro Sindaco ha partecipato e ha attivato il servizio di coordinamento della Terra dei Fuochi con i Sindaci del Comune di Acerra, di Caivano, di Casalnuovo. Si sta attivando per dare al via al servizio di controllo ad una vigilanza efficace di quella che è contro lo sversamento dei rifiuti nelle nostre terre, contro i roghi tossici che si verificano, perché il problema dei rifiuti è un problema da tutti sentito ed è una problematica difficile da affrontare, perché molto spesso chi si trova a cercare di trovare delle soluzioni, a governare questo problema poi si trova mischiato o spesso accusato di collusione, e non a caso ricordo a me stesso e ai colleghi che dopo circa 10 anni di indagine sulla gestione del ciclo di rifiuti in Campania l'On. Bassolino è stato prosciolto da ogni accusa e con formula piena, per il Tribunale di Napoli il fatto a lui ascritto non sussiste. La sentenza della V Sezione del Tribunale di Napoli è un fatto di enorme importanza che riconosce all'On. Antonio Bassolino la sua totale estraneità ai fatti addebitati. La fiducia che avevamo posto sull'autonomia del giudizio della Magistratura dell'On. Antonio Bassolino diversamente da altre situazioni è stata dilagata con la sentenza di estraneità ai fatti. Abbiamo sempre rispettato il giudizio della Magistratura e abbiamo sempre accusato che la Magistratura nella sua lentezza non desse giustizia a chi si trova in queste situazioni di difficoltà, chi parimenti si trova in queste situazioni di giudizio, il prolungarsi di giudizio reca danno alle persone. Io avevo la necessità di esternare il riconoscimento per quel comportamento fiero e rispettoso che ha avuto l'On. Bassolino, uomo politico, dirigente e vero amministratore che anche sotto scorta per le sue attività di Ministro del

Lavoro e di ex governatore, nonostante le gravi ed infamanti accuse che ha ricevuto è riuscito ad uscire fiero e a testa alta nel rispetto delle norme e della legge dello Stato. Ritornando all'attività che si svolge sul nostro territorio per dare merito ai nostri concittadini che si adoperano a tutela dell'ambiente, loro formano delle proposte e sono in corso di presentazione appunto con la manifestazioni di domani che non vede partecipe le forze politiche ma vede partecipe sicuramente le rappresentanze istituzionali che ha aderito per sostenere la verifica dei territori al fine di valorizzare quelle filiere agro-alimentari e tutelare quelle produzioni agro-alimentari locali sostenendole la produzione e la vendita a chilometro zero, sostenere l'auto organizzazione dei cittadini per stabilire un collegamento con le produzioni locali e invitarle al consumo, alla valorizzazione della sana produzione, individuare sui territori, a cura degli Enti Locali, quelle parti di terreno, di suolo che sono state inquinate e sottrarli alla coltivazione di prodotti che andranno sul mercato e sulle nostre tavole e stimolare affinché questi suoli vengano utilizzate per altri tipi di produzione che possono risanare, e quindi risanare questi siti inquinanti per il cambio di coltivazione e per riportare un altro tipo di economia.

Io volevo manifestare e far conoscere che quest'attività è interesse sia pregevole portarla alla nostra attenzione ma mi permetto dire che è tardiva rispetto a quanto i fatti si sono verificati e quando le attenzioni sono già state sollevate in questo C.C. ma vennero completamente non ascoltate. Per cui per mia personale, esclusivamente personale, non intendo aderire all'iniziativa dei colleghi consiglieri Castaldo, Acri e Bassolino, rappresentanti di Fratelli d'Italia, perché la ritengo strumentale rispetto ad un fatto che sta assumendo dimensioni ormai nazionali che deve essere condotta, e che i rappresentanti politici non devono entrarci, e rimanere iscritta a quei cittadini che da anni si stanno battendo per il riconoscimento dei loro diritti, che il diritto all'ambiente, che è il diritto alla salute, che è il diritto alla vita. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. La parola al consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Volevo solamente intervenire per sottolineare il travaglio del consigliere Boccellino, travaglio sulla problematica, diciamo le perplessità del consigliere Boccellino, in linea di principio, lui lo ha detto inizialmente che questa era una proposta che andava elogiata e veniva sposata fino in fondo, però dall'altra parte sembra che oggi stiamo assistendo da parte della minoranza, questo è l'ennesima prova, che non appena si presenta un problema o che la maggioranza tende ad affrontare questo problema loro in anticipo fanno un Odg per portare questa cosa per accaparrarsi questa tale problematica. Ora, noi non è che vogliamo fare la sfida di chi la presenta prima o meno, insomma ognuno tiene la sua cultura, i suoi convincimenti, perciò mi

sembrava che stesse stigmatizzando il consigliere Boccellino, il quale diceva: noi quando abbiamo fatto la battaglia per quanto riguarda, faccio uno delle tante, la scarica della Cantariello, mi pare che non l'abbia detto, dove abbiamo fatto una battaglia tutti quanti con una manifestazione non abbiamo avuto minimamente l'appoggio di quest'Amministrazione. Questo lo posso dire perché c'ero anche io con le mascherine e quant'altro, ora voglio dire che oggi questa situazione visto che si sono ravveduti per noi la sposiamo in piena questa cosa, però io la mia solidarietà che davo al consigliere Boccellino a titolo personale sul suo atteggiamento che vuole assumere in merito alla votazione di questa problematica che noi riteniamo di votarla però chiaramente mi sentivo di dare la solidarietà all'atteggiamento del tutto giusto e giustificabile del consigliere Boccellino. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna. La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente, non la voglio chiedere la parola altrimenti stiamo fino a domani mattina. Mi consenta, la prossima volta, in fase di approvazione di verbale di chiarire un attimo, perché c'è tanta confusione sulle opere fatte attive dell'Amministrazione passate precedente, si confondono anche i territorio, Casoria con Afragola, non so se rendo l'idea. Grazie

PRESIDENTE: La prossima volta sull'approvazione dei verbali della seduta precedente la farò parlare. Grazie.

Leggo l'Odg. Il Consiglio Comunale "impegna il governo nazionale e la regione Campania ad affrontare la problematica in premessa in maniera immediata ed incisiva attraverso la relazione di un piano straordinario di bonifica ambientale destinando almeno un miliardo di euro dei fondi strutturali al monitoraggio e alla bonifica dei suoli in modo da poter tutelare la salute pubblica e difendere e valorizzare la produzione agricola e bufalina". Chi è d'accordo alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? ...

BOCCCELLINO GIOVANNI: Presidente, all'atto della votazione io mi allontano dall'aula.

PRESIDENTE: Allora, **al momento della votazione si allontanano dall'aula i consigliere Boccellino e Giustino.** Chi approva alzi la mano? **Approvato all'unanimità.**

Passiamo al capo n.10 ex capo n.12.

PRESIDENTE: CAPO N.10 EX CAPO N.12: “Adesione all’iniziativa: City for life – Città per la vita/Città contro la pena di morte – promossa dalla Comunità di S. Egidio”.

La parola all’ass. Salzano che illustrerà la proposta.

ASSESSORE SALZANO ALESSANDRO: Signor Presidente, signori consiglieri sarò brevissimo. La proposta che viene all’attenzione del C.C. riguarda l’adesione del Comune di Afragola ad una proposta promossa dalla Comunità di Sant’Egidio che è l’adesione alla giornata mondiale “Città per la vita/Città contro la pena di morte” che si celebra ogni anno il 30 novembre in ricordo della prima abolizione della pena di morte che si è avuta in Italia nel Gran Ducato di Toscana nel 1786. Questa iniziativa oltre a fare aderire la città di Afragola a questo circuito prevede anche la illuminazione di un monumento simbolo della città che rimarrà acceso nei giorni che vanno dal 28 al 30 novembre di ogni anno. Per quest’anno si propone di illuminare la casa comunale quale simbolo di tutti i cittadini di Afragola e della comunità afragolese e quindi dare il segnale che il Municipio è la casa di tutti ed è una casa che si illumina contro la pena di morte. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Assessore Salzano, chiede la parola il consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Grazie Presidente, bene Assessore per una proposta che credo debba vedere coinvolta interamente coinvolto tutto il C.C. in quanto promotore e sostenitore di una cultura alla vita e credo che in linea con la capacità organizzativa e propositiva che l’Assessorato, anche della Pubblica Istruzione, quindi con il coinvolgimento delle scuole, potrà mettere in campo in questo la direttrice di una virtuosa capacità di coinvolgimento e di continuità di ordine sistemico, si possa favorire l’iniziativa di adeguata riflessione che coinvolga il mondo dell’associazionismo, le scuole cittadine facendo riferimento, visto i rilievi che lei ha messo in evidenza nella proposta all’attenzione del Consiglio, che c’è tutto un cammino storico-culturale che ha visto protagonisti attivi le molteplici manifestazioni della vivacità culturale italiana, incominciando già dalla stagione illuministica in riferimento alla fine del ‘700, alla capacità riformatrice di tanti Stati Italiani , quindi non soltanto il Gran Ducato Toscano, ma anche le elaborazioni dottrinali, intellettuali che vennero da intellettuali del Mezzogiorno in Italia su questo tema. Quando poi questo dato si coniuga anche con una chiara impostazione che è quella della promozione della cultura alla vita di ispirazione cristiana con la capacità organizzativa e propositiva di una Comunità come quella di Sant’Egidio presente anche nel nostro capoluogo, quindi penso che tutti questi elementi possono essere sintetizzati per proporre alla città, ripeto in primis alle scuole cittadine, un’occasione di riflessione

trovando la nostra piena e convinta adesione che è anche un modo per esaltare quei principi di tutela del diritto alla vita in tutte le sue forme che ha sempre visto protagoniste anche quelle forze politiche che si richiamano autenticamente alla cultura della vita che diventa lievito attivo, presente nella nostra società perché possa essere un patrimonio da cui partire e su cui riflettere per orientare le scelte culturali e formative dei nostri giovani. Quindi, con questa consapevolezza e riconoscendo anche la congruità nell'aver individuato nel Palazzo Comunale il monumento cittadino, il monumento per eccellenza, potremmo dire visto anche il pregio architettonico in attesa sempre dei lavori che lo dovranno coinvolgerlo, sarà bello vedere per tutta la città illuminato il Palazzo della città anche perché nei giorni indicati per la celebrazione di quest'anno ci introducono, simbolicamente e anche di fatto, a quello che è l'Avvento; l'Avvento che ci porterà al Santo Natale. Quindi, un modo opportuno, giusto e pienamente da valorizzare per esaltare valori laici ma che trovano una piena corrispondenza in una identità cristiana è una tradizione civile della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Leggo la proposta di delibera.

“L'Assessore alla Cultura propone al C.C. di aderire all'iniziativa Città per la vita/Città contro la pena di morte promossa dalla Comunità di Sant'Egidio contribuendo all'attività nazionale di organizzazione, promozione e coordinamento della campagna in oggetto. Di individuare nel Palazzo Comunale il monumento simbolo per la città di Afragola e di provvedere alla sua illuminazione dal 28 al 30 novembre di ogni anno o in altre occasioni significative connesse alla difesa della vita. Di entrare a far parte della rete City for life anche utilizzando i nuovi mezzi di comunicazione e tramite il collocamento con il sito internet del Comune di Afragola. Di dichiarare il 30 novembre giornata per la vita contro la pena di morte indicando nel proprio web la frase “Città membro di Città per la vita e Città contro la pena di morte secondo le modalità previste dallo Statuto e dalle organizzazioni”.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? **Approvato all'unanimità dei presenti.**

Passiamo il capo n.11 ex capo n.9.

PRESIDENTE: CAPO N.11 EX CAPO N.9: “Riconoscimento debito fuori bilancio. Esecuzione sentenza n.309/12 emessa in data 17.10.12 dal Tribunale di Napoli Sezione distaccata di Afragola”.

Si propone di deliberare:

di riconoscere ai sensi dell'art.194, comma I, lett. a) la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessivi euro 4.679,97 di cui in premessa in seguito ad emissione di sentenza del Tribunale di Napoli, Sez. distaccata di Afragola, n.309/12 così come sopra richiamata.

Di demandare al Dirigente del Settore l'impegno delle somme nei Capitoli di Bilancio di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente cod.1010208 cap.62, art.40.

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi da quanto disposto dall'art.23, comma V, della L. 2712/12 n.289.

Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi è astenuto? La parola al consigliere Giacco Camillo per dichiarazione di voto.

GIACCO CAMILLO: Abbiamo analizzato i debiti fuori bilancio, i pareri, ci sono anche delle considerazioni fatte sulla vostra discussione, sulla vostra valutazione. Tenendo presente che il debito fuori bilancio entrambi, faccio mio il discorso, nascono tutti da sentenza dove noi non possiamo prenderne atto, diamo delle indicazioni, riconosciamo che per la prima volta c'è il parere dei Revisori dei Conti e che tutti i debiti vanno nel fondo che è previsto all'interno del nostro bilancio, noi ci asteniamo per un fatto politico diciamo così, però tendenzialmente nel merito non possiamo entrare, ritengo che vada regolamentato un poco meglio perché su sentenze di questo tipo c'è anche il parere dell'Ufficio Legale che stabilisce che deve per forza pagare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco. Allora, dobbiamo procedere alla votazione per appello nominale. **Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (sì), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (astenuto), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (astenuto), Caiazza Antonio (astenuto), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).**

Con 12 voti favorevoli e 3 voti astenuti, la proposta è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata esecuzione della delibera. **Approvato con la stessa votazione.**

*****Afragol@net*****

Passiamo al capo successivo.

PRESIDENTE: CAPO N.12 EX CAPO N.10: “Riconoscimento debito fuori bilancio. Esecuzione sentenza n.10550/13 emessa dal Tribunale di Napoli Sez. Lavoro”.

Il Dirigente visto il Regolamento di Contabilità propone al C.C. di deliberare:

di riconoscere ai sensi dell'art.194, comma I, lett. a) la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessivi euro 27.981,68 di cui in premessa in seguito ad emissione di sentenza del Tribunale di Napoli, Sez. distaccata di Afragola, n.10550/13 così come sopra richiamata.

Di demandare al Dirigente del Settore l'impegno delle somme nei Capitoli di Bilancio di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente cod.1010208 cap.62, art.40.

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi da quanto disposto dall'art.23, comma V, della L. 2712/12 n.289.

Si procede alla votazione per appello nominale. **Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (sì), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (a), Porrone Nunzia (a), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (astenuto), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (astenuto), Caiazza Antonio (astenuto), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).**

Con 12 voti favorevoli e 3 voti astenuti, la proposta è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata esecuzione della delibera. **Approvato con la stessa votazione.**

Passiamo all'ultimo capo.

PRESIDENTE: CAPO N.13 EX CAPO N.11: “Esecuzione Decreto Ingiuntivo n.3031/12 emesso dal Tribunale di Napoli. Riconoscimento debito fuori bilancio”.

Leggo la proposta di delibera.

Il Dirigente visto il Regolamento di Contabilità propone al C.C. di deliberare:

di riconoscere ai sensi dell'art.194, comma I, lett. a) la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessivi euro 43.514,33 di cui in premessa in seguito ad emissione di Decreto Ingiuntivo n.3031/12 del tribunale di Napoli sopra richiamata.

Di demandare al Dirigente del Settore l'impegno delle somme nei Capitoli di Bilancio di cui si è accertata preventiva copertura e precisamente cod.1010208 cap.62, art.40.

Di trasmettere la deliberazione di riconoscimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi da quanto disposto dall'art.23, comma V, della L. 2712/12 n.289.

Si procede alla votazione per appello nominale. **Sindaco Tuccillo (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (sì), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (astenuto), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (astenuto), Caiazza Antonio (astenuto), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (a), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).**

Con 12 voti favorevoli e 3 voti astenuti, la proposta è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata esecuzione della delibera. **Approvato con la stessa votazione.**

Chiediamo i lavori del C.C. alle ore 17.39. Buona serata a tutti.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
CAPO N.1	PAG.3
CAPO N.2	PAG.4
PANNONE ANTONIO	PAG.4
CONCAS VINCENZO	PAG.11
CASTALDO BIAGIO	PAG.13
PANNONE ANTONIO	PAG.14
GIUSTINO GENNARO	PAG.15
GIACCO CAMILLO	PAG.18
GIUSTINO GENNARO	PAG.22
GIACCO CAMILLO	PAG.24
MANNA CAMILLO	PAG.24
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.25
SINDACO	PAG.27
PANNONE ANTONIO	PAG.30
PRESIDENTE	PAG.32
RIPRESA DEI LAVORI	PAG.33
GIUSTINO GENNARO	PAG.33
CONCAS VINCENZO	PAG.34
CASTALDO BIAGIO	PAG.34
PANNONE ANTONIO	PAG.35
GIUSTINO GENNARO	PAG.36
PRESIDENTE	PAG.37
CAPO N.4	PAG.38
ASSESSORE TROTTA ALFONSO	PAG.38
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.41
GIACCO CAMILLO	PAG.43
ASSESSORE TROTTA ALFONSO	PAG.44
CASTALDO BIAGIO	PAG.44
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.48
GIACCO CAMILLO	PAG.51
PRESIDENTE	PAG.51

CASTALDO BIAGIO	PAG.54
PRESIDENTE	PAG.54
GIUSTINO GENNARO	PAG.55
CAIAZZO ANTONIO	PAG.55
GIUSTINO GENNARO	PAG.56
PRESIDENTE	PAG.57
CAPO N.9 EX CAPO N.13	PAG.58
CASTALDO BIAGIO	PAG.58
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.59
MANNA CAMILLO	PAG.61
GIACCO CAMILLO	PAG.62
PRESIDENTE	PAG.62
CAPO N.10 EX CAPO N.12	PAG.63
ASSESSORE SALZANO ALESSANDRO	PAG.63
PANNONE ANTONIO	PAG.63
PRESIDENTE	PAG.64
CAPO N.11 EX CAPO N.9	PAG.65
GIACCO CAMILLO	PAG.65
PRESIDENTE	PAG.65
CAPO N.12 EX CAPO N.10	PAG.67
CAPO N.13 EX CAPO N.11	PAG.68